

**Unione Europea
Fondo sociale europeo**

**EBNA
Ente Bilaterale
Nazionale Artigianato**

**Ministero del Lavoro
e delle Politiche
sociali**

**INDAGINE NAZIONALE SUI FABBISOGNI FORMATIVI
NELL'ARTIGIANATO 2000-2002**

**LE ANALISI STRUTTURALI REALIZZATE
IN EMILIA ROMAGNA**

Il confronto fra i diversi settori indagati

Roma

Rapporto curato da:

Daniela Bigarelli, Monica Baracchi e Cristina Fregni

dell'Istituto di ricerca:

R&I s.r.l.
Ricerche e Interventi
di politica industriale
e del lavoro
Carpi (Mo)

Indice

1. La metodologia dell'analisi strutturale	pag.	5
1.1 <i>Gli obiettivi</i>	pag.	5
1.2 <i>Il metodo</i>	pag.	6
1.3 <i>Gli strumenti</i>	pag.	9
2. I settori indagati in Emilia Romagna	pag.	11
3. Le caratteristiche delle imprese artigiane	pag.	13
3.1 <i>La dimensione delle imprese</i>	pag.	13
3.2 <i>L'assetto proprietario</i>	pag.	16
3.3 <i>La struttura dell'occupazione</i>	pag.	19
4. Le imprese artigiane manifatturiere	pag.	23
4.1 <i>Il ruolo delle imprese nelle filiere produttive settoriali</i>	pag.	23
4.2 <i>Le imprese finali o conto proprio</i>	pag.	28
4.2.1 <i>La dimensione</i>	pag.	28
4.2.2 <i>Il prodotto e il comparto</i>	pag.	32
4.2.3 <i>Il mercato di sbocco e i tipi di clienti</i>	pag.	43
4.2.4 <i>Il livello di integrazione verticale e le aree di decentramento</i>	pag.	49
4.3 <i>Le imprese di subfornitura o conto terzi</i>	pag.	55
4.3.1 <i>La dimensione</i>	pag.	55
4.3.2 <i>Le lavorazioni ed i servizi offerti</i>	pag.	58
4.3.3 <i>Il mercato di sbocco e i tipi di committenti</i>	pag.	72
5. Considerazioni finali	pag.	78
Appendice		
Il profilo degli imprenditori	pag.	81

1. La metodologia dell'indagine strutturale

1.1 Gli obiettivi

L'analisi strutturale rappresenta la prima fase del programma di ricerca sviluppato nell'ambito dell'Indagine Nazionale sui Fabbisogni Formativi nell'Artigianato¹.

Gli obiettivi dell'analisi strutturale sono essenzialmente due:

- sopperire alla carenza di informazioni statistiche sulle caratteristiche delle imprese artigiane;
- contribuire alla identificazione dei tipi di impresa presenti nell'artigianato.

Entrambi i risultati dell'analisi sono finalizzati a delineare un quadro di riferimento di tipo strutturale e quantitativo, utile alle successive fasi della ricerca, rappresentate dall'analisi del contesto organizzativo e dall'indagine sui percorsi di professionalizzazione.

Le successive fasi della ricerca, basate sull'analisi di campioni qualitativi di imprese e di lavoratori, richiedevano una contestualizzazione: una base conoscitiva che indicasse quali imprese operano all'interno dell'artigianato (in termini di dimensioni, prodotti, mercati, organizzazione, ecc.) e che peso assumono i diversi tipi di aziende.

Scopo dell'analisi strutturale è quindi la conoscenza dell'articolazione interna del comparto artigiano. Non solo la quantificazione del numero di imprese attive e di addetti per classi dimensionali, o del fatturato e delle esportazioni complessive, ma del peso assunto dai diversi tipi di aziende all'interno dell'universo delle imprese artigiane, per individuare i tipi di aziende più diffusi e quelli che occupano più lavoratori.

Gli interrogativi ai quali l'analisi strutturale risponde sono i seguenti:

¹ Il coordinatore scientifico delle analisi strutturali realizzate nell'ambito dell'Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato era il Prof. Sebastiano Brusco dell'Università di Modena.

- che ruolo assumono le imprese artigiane all'interno delle filiere produttive di ogni settore?
- quante imprese lavorano per il mercato finale e quante lavorano in subfornitura? quanti lavoratori sono occupati nelle une e nelle altre?
- le imprese che lavorano per il mercato finale, che prodotti realizzano? su quali mercati operano? per quali tipi di clienti lavorano? come organizzano la produzione? decentrano lavorazioni ad altre imprese? ecc.
- le imprese di subfornitura, che cosa offrono? una o più fasi di lavorazione? quante sono in grado di realizzare un prodotto finito? per quali committenti lavorano e dove sono localizzati i committenti? dipendono da un committente importante? come organizzano la produzione? decentrano a loro volta ad altre imprese? ecc.
- le imprese che lavorano per il mercato finale hanno caratteristiche simili fra loro? quali tipi di aziende si possono individuare all'interno di questa categoria di imprese? che peso e diffusione hanno questi diversi tipi di imprese nei settori analizzati?
- le imprese di subfornitura hanno caratteristiche simili fra loro? quali tipi di aziende si possono individuare? che peso e diffusione hanno i diversi tipi di subfornitori all'interno dell'artigianato?

1.2 Il metodo

L'indagine è stata concepita per fornire una base conoscitiva analitica sia della struttura delle aziende artigiane che delle specializzazioni produttive, con l'intenzione di far emergere le specificità di settore ed i ruoli ricoperti dalle imprese artigiane all'interno delle filiere produttive settoriali.

L'analisi non è stata rivolta all'artigianato inteso come unico comparto, ma alle imprese artigiane presenti in diversi settori della produzione e dei servizi. Il

taglio settoriale delle indagini ha consentito di superare i limiti delle analisi generaliste. Grazie all'approfondimento delle caratteristiche dei prodotti e dei processi produttivi, presenti in ogni settore, è stato possibile studiare in modo dettagliato il processo di divisione del lavoro e le specializzazioni delle imprese, facendo emergere la varietà dei prodotti realizzati e dei ruoli ricoperti dalle aziende artigiane all'interno delle filiere settoriali.

Una caratteristica importante dell'indagine consiste nell'aver assunto il territorio, oltre al settore di appartenenza delle imprese, quale chiave di lettura e interpretazione dei risultati. Nel corso degli ultimi anni numerose ricerche di tipo sociale ed economico hanno messo in evidenza come i sistemi locali, in cui ha luogo la produzione, abbiano caratteri diversi, e come la competitività di ciascun sistema locale sia strettamente legata alle modalità di integrazione fra attività produttive e ambiente socio culturale. L'evoluzione delle imprese non è quindi esclusivamente connessa ai dati strutturali e tecnologici del settore a cui queste appartengono, ma dipende in misura significativa anche dalle caratteristiche del sistema locale in cui esse sono inserite.

Per queste ragioni l'indagine ha assunto come unità territoriale di riferimento la regione, e non solo il settore, nella consapevolezza che l'ambito regionale rappresenta uno spazio geografico ancora ampio, in grado cioè di contenere sistemi produttivi locali diversi fra loro. Le risorse disponibili per la ricerca non consentivano, tuttavia, l'utilizzo di unità di indagine territorialmente più circoscritte, e quindi l'adozione di campioni settoriali statisticamente significativi a livello regionale è sembrata una buona mediazione, in grado di approssimare le diversità territoriali presenti nell'artigianato nazionale di ogni settore.

Un elemento utile alla descrizione del metodo adottato riguarda l'esigenza di fornire risultati attendibili riferiti all'universo delle imprese artigiane attive². I

² La fonte utilizzata per l'acquisizione dei dati sull'universo delle imprese artigiane e delle liste delle aziende del campione è il Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative (REA),

campioni di imprese dovevano cioè consentire una stima precisa sia di alcune variabili generali, quali il fatturato, le esportazioni, l'occupazione, ecc., sia delle caratteristiche strutturali delle aziende presenti nell'universo. Il tipo di campionamento e di elaborazione dei dati ha quindi permesso il riporto dei risultati campionari all'universo delle imprese artigiane, a livello di ogni settore/regione indagato³.

Le risorse disponibili per la ricerca non hanno tuttavia dato la possibilità di ottenere le stesse soglie di errore in tutti i settori/regione analizzati, per cui solo nelle regioni in cui è stato possibile contenere l'errore della stima entro una determinata soglia è stato predisposto un rapporto di ricerca regionale, mentre negli altri casi è stato pubblicato un rapporto di ricerca basato sulla comparazione del settore nelle diverse regioni analizzate⁴.

L'indagine è stata inoltre concepita per essere ripetuta nel tempo. La tecnica di campionamento e gli strumenti di indagine sono stati progettati pensando alla possibilità di effettuare un monitoraggio periodico dei settori/regione indagati. L'idea da cui si è partiti è quella di costruire e sperimentare un metodo che consenta non solo di effettuare una fotografia analitica del settore, ma che permetta di osservarne nel tempo i cambiamenti strutturali, avendo a disposizione, ad ogni rilevazione periodica, dati perfettamente comparabili e in grado di far emergere le tendenze di tipo strutturale.

Lo sforzo di costruzione del metodo assume quindi un significato più ampio che va oltre i risultati conseguiti nell'ambito delle rilevazioni finora effettuate. Il monitoraggio dei cambiamenti strutturali di ogni settore potrà

integrato con il Registro delle Imprese per le aziende artigiane che non dichiarano gli addetti. I dati e le liste delle imprese sono state messe a disposizione dall'Unioncamere nazionale.

³ Per un approfondimento sul metodo di campionamento utilizzato nell'Analisi Strutturale, si veda la Nota metodologica inserita nel cd-rom "Indagine Nazionale sui Fabbisogni Formativi nell'Artigianato", prodotto da EBNA con il contributo del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale - Ufficio Centrale OFPL.

⁴ Nelle indagini sulla regione Emilia Romagna sono state intervistate complessivamente 1.623 imprese artigiane, suddivise in cinque settori.

avvenire anche attraverso rilevazioni concentrate su un numero minore di variabili rispetto a quelle utilizzate nelle prime rilevazioni. Ciò dipenderà dagli obiettivi che si vorranno perseguire e dalla possibilità che alcune di queste variabili, soprattutto quelle comuni ai diversi settori indagati, possano in futuro essere rilevate nelle indagini statistiche ordinarie.

1.3 Gli strumenti

Gli strumenti utilizzati nell'analisi strutturale sono stati progettati in funzione delle finalità e degli obiettivi dell'indagine e della tecnica di rilevazione adottata.

In relazione agli obiettivi della ricerca, il questionario è stato dedicato alla raccolta di informazioni di tipo prevalentemente strutturale e non desumibili dalle fonti statistiche ufficiali (assetto proprietario, dimensioni economiche, struttura dell'occupazione, prodotti realizzati, lavorazioni svolte, tipi di clienti, mercati di sbocco, organizzazione della produzione, decentramento produttivo, ecc.), e di informazioni necessarie alla descrizione del contesto e delle azioni messe in atto dalle imprese (concorrenza, problemi, dinamica del fatturato e dell'occupazione, investimenti, attività potenziate).

Il questionario dell'analisi strutturale è composto da due sezioni. La prima sezione è comune a tutti i settori indagati e la seconda è differenziata per settore.

La sezione comune a tutti i settori comprende domande riguardanti: assetto proprietario; occupazione; fatturato; tipo di attività svolta (produzione di prodotti propri; lavorazioni o produzioni eseguite per conto terzi; commercializzazione pura; prestazione di servizi; altro); numero e tipi di clienti; localizzazione dei clienti; investimenti effettuati; aree aziendali potenziate; concorrenza; problemi dell'impresa; previsioni.

La sezione settoriale del questionario, differenziata per ognuno dei quindici settori analizzati, comprende informazioni riferite ai: comparti di specializzazione; tipi di prodotti realizzati; modalità di progettazione dei prodotti; marchi utilizzati; fasi di produzione interne e decentrate; localizzazione del decentramento produttivo; ecc.

Con riferimento alla tecnica di rilevazione, il questionario è stato concepito per essere inviato alle aziende e per una raccolta dei dati concordata con ogni impresa intervistata da parte di rilevatori appositamente addestrati. Le aziende potevano scegliere di spedire il questionario compilato per posta, per fax o di comunicare i dati per telefono direttamente al rilevatore.

I questionari sono stati costruiti a domande chiuse per favorire l'impresa nella compilazione e il rilevatore nella raccolta delle informazioni, ma la lunghezza del questionario e la richiesta di dati puntuali (quali il fatturato, il costo delle lavorazioni affidate all'esterno, ecc.) richiedevano da parte dell'azienda una pre-compilazione.

Nello svolgimento dell'indagine sul campo il ruolo dei rilevatori è stato fondamentale. La loro funzione non si è infatti limitata alla raccolta dei dati dichiarati dall'impresa, ma si è estesa alla verifica di coerenza delle risposte date e all'interpretazione delle risposte. Il questionario era rivolto ai titolari dell'impresa e spesso i rilevatori si sono trovati a dialogare con gli imprenditori per approfondire le caratteristiche dell'azienda e garantire così una corretta compilazione del questionario.

Il lavoro dei rilevatori era sottoposto al controllo di responsabili di settore che effettuavano verifiche di coerenza e correttezza su ogni questionario cartaceo raccolto. Nel caso di incoerenze o imprecisioni individuate dal responsabile di settore, il rilevatore richiama l'impresa per verificare le risposte e risolvere i dubbi insorti⁵.

⁵ Dopo il controllo dei singoli questionari cartacei, i dati sono stati inseriti in un data base appositamente predisposto, e sui dati inseriti sono stati effettuati altri due controlli: uno da parte

del responsabile di settore e uno da parte dell'equipe di coordinamento dell'analisi strutturale per la validazione definitiva dei questionari.

2. I settori indagati in Emilia Romagna

L'indagine sulle imprese artigiane dell'Emilia Romagna ha riguardato complessivamente cinque settori. Quattro di essi fanno parte dell'industria manifatturiera: l'alimentare, il grafico, il metalmeccanico e la gomma plastica; il quinto settore analizzato appartiene invece ai servizi, ed è rappresentato dal trasporto merci su strada⁶.

Secondo i dati del Censimento 2001, in tutti i settori indagati le imprese artigiane hanno un peso molto elevato e costituiscono la maggioranza delle aziende attive, con quote intorno al 55-56% per il grafico e la gomma plastica, salendo al 72% e al 76% per il metalmeccanico e l'alimentare, fino alla punta del 92% registrata per l'autotrasporto.

Data la dimensione aziendale più limitata, il peso dell'artigianato sull'occupazione complessiva risulta più contenuto. Solo nell'autotrasporto, le aziende artigiane occupano la maggior parte degli addetti, il 64% circa; segue il settore grafico, con una quota del 40%, mentre gomma plastica, alimentare e metalmeccanico fanno registrare valori compresi fra il 26% e il 30%.

I settori dell'industria analizzati costituiscono una parte rilevante del comparto manifatturiero artigiano dell'Emilia Romagna. Complessivamente essi raccolgono il 52% delle imprese manifatturiere artigiane della regione, mentre la loro incidenza in termini di addetti supera il 57%.

Il settore più importante è quello metalmeccanico che, secondo i dati censuari, nel 2001 conta 12.700 imprese e quasi 65 mila lavoratori. Considerando il numero di occupati, seguono l'autotrasporto e il settore alimentare, con oltre

⁶ In particolare, sono stati considerati i seguenti codici di attività della classificazione Ateco 91: 15 - Industrie alimentari e delle bevande (settore alimentare); 22.1 - Editoria e 22.2 - Stampa e attività dei servizi connessi alla stampa (settore grafico); 28 - Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse macchine e impianti, 29 - Fabbricazione macchine ed apparecchi meccanici; installazione e riparazione, 34 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi, 35 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto (settore metalmeccanico); 25 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (settore gomma plastica); 60.25 - Trasporto di merci su strada (settore trasporti).

20.000 addetti ciascuno, mentre il grafico e la gomma plastica hanno una dimensione molto più contenuta occupando, rispettivamente, 6.500 e 5.000 addetti.

Tav. 1 - Imprese artigiane per settore in Emilia Romagna⁷

	Alimentare		Grafico		Metalmeccanico		Gomma plastica		Trasporti	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Imprese artigiane	5073	76.3	1269	56.0	12714	72.3	745	55.2	13010	92.0
Imprese non artigiane	1576	23.7	998	44.0	4860	27.7	605	44.8	1135	8.0
Totale	6649	100.0	2267	100.0	17574	100.0	1350	100.0	14145	100.0

Fonte: ISTAT – Censimento Industria, 2001

Tav. 2 – Addetti delle imprese artigiane per settore in Emilia Romagna

	Alimentare		Grafico		Metalmeccanico		Gomma plastica		Trasporti	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Imprese artigiane	20271	28.5	6520	40.5	64814	30.4	5063	25.9	22976	63.6
Imprese non artigiane	50936	71.5	9595	59.5	148111	69.6	14465	74.1	13132	36.4
Totale	71207	100.0	16115	100.0	212925	100.0	19528	100.0	36108	100.0

Fonte: ISTAT – Censimento Industria, 2001

⁷ Cfr. nota 4 per i settori di attività considerati.

3. Le caratteristiche delle imprese artigiane

3.1 La dimensione delle imprese

In tutti i settori analizzati in Emilia Romagna, le aziende artigiane hanno una dimensione limitata. I valori medi rilevati, tuttavia, si differenziano in misura significativa da settore a settore, e variano fra 1,5 addetti per impresa nell'autotrasporto fino 6,7 addetti nel settore gomma plastica.

L'autotrasporto si caratterizza per una forte prevalenza di aziende costituite dal solo titolare dell'impresa, il cosiddetto "padroncino", che rappresentano quasi l'80% degli artigiani di questo comparto e sviluppano la metà dell'occupazione, a fronte di valori molto contenuti in tutti gli altri settori analizzati, ove il peso occupazionale delle imprese monoaddetto risulta marginale, compreso fra il 2% e il 4% dei lavoratori complessivamente impiegati.

Dopo l'autotrasporto, è l'alimentare a presentare la dimensione più contenuta, con una media di 3,7 addetti per impresa, che dipende anche dalla elevata presenza nel settore di aziende legate all'artigianato tradizionale, come forni, pasticcerie, gastronomie, gelaterie, ecc., spesso di piccolissime dimensioni e gestite a livello familiare.

All'estremo opposto, i settori metalmeccanico e gomma plastica evidenziano invece i valori medi più elevati, rispettivamente 5,7 e 6,7 addetti per azienda. L'analisi dei dati sulla distribuzione per classi dimensionali mostra come, ad eccezione dell'autotrasporto, le classi di imprese più numerose siano la 2-3 e la 4-9 addetti che, a seconda del settore, raccolgono insieme dai due terzi all'80% circa dei rispettivi universi.

In termini di occupati, nell'alimentare e nel grafico prevale in misura significativa la classe 4-9 addetti, con quote superiori al 40% dei lavoratori impiegati, seguita nel primo caso dalle imprese con 2-3 occupati (33%) e, nel secondo, da quelle della classe 10-19 addetti (27%).

Nel metalmeccanico e nella gomma plastica, caratterizzati da una dimensione aziendale mediamente più elevata, le classi che contribuiscono maggiormente in termini di occupazione sono la 4-9 e la 10-19 addetti. In entrambi i settori, hanno un peso piuttosto simile, che si attesta fra il 34% e il 36% nel metalmeccanico e intorno al 40% nella gomma plastica.

Metalmeccanico e gomma plastica evidenziano una più elevata presenza delle imprese con più di dieci addetti, che occupano rispettivamente il 46% e il 51% dei lavoratori totali. Seguono, in ordine di importanza, il settore grafico, con una incidenza del 40%, e l'alimentare dove le imprese più strutturate raccolgono circa un quinto degli addetti; nell'autotrasporto, invece, le aziende maggiori impiegano meno del 7% degli occupati.

Tav. 3 - Imprese e addetti per settore in Emilia Romagna⁸
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Alimentare	Grafico	Metalmeccanico	Gomma plastica	Trasporti
Imprese	6482	1202	9886	526	13083
Addetti	23946	5994	56373	3512	20184
Addetti per impresa	3.7	5.0	5.7	6.7	1.5

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

Tav. 4 - Imprese per classe di addetti e settore in Emilia Romagna
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Alimentare		Grafico		Metalmeccanico		Gomma plastica		Trasporti	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1 addetto	983	15.2	230	19.1	1170	11.8	56	10.7	10168	77.7
2-3 addetti	3204	49.4	374	31.1	3715	37.6	127	24.2	2140	16.4
4-9 addetti	1969	30.4	432	36.0	3263	33.0	217	41.3	678	5.2
10-19 addetti	277	4.3	135	11.2	1468	14.8	114	21.6	86	0.7
20 e oltre	49	0.8	31	2.6	271	2.7	12	2.3	11	0.1
Totale	6482	100.0	1202	100.0	9886	100.0	526	100.0	13083	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

Tav. 5 - Addetti per classe di addetti e settore in Emilia Romagna
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Alimentare		Grafico		Metalmeccanico		Gomma plastica		Trasporti	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1 addetto	983	4.1	230	3.8	1170	2.1	56	1.6	10168	50.4
2-3 addetti	7888	32.9	904	15.1	9046	16.0	320	9.1	4722	23.4
4-9 addetti	10162	42.4	2455	41.0	20513	36.4	1338	38.1	3945	19.5
10-19 addetti	3745	15.6	1646	27.5	19451	34.5	1477	42.0	1103	5.5
20 e oltre	1169	4.9	759	12.7	6193	11.0	322	9.2	247	1.2
Totale	23946	100.0	5994	100.0	56373	100.0	3512	100.0	20184	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

⁸ I dati dei settori grafico, metalmeccanico e trasporti si riferiscono all'anno 1997; quelli del settore alimentare all'anno 2000 e quelli del settore gomma plastica al 2003.

3.2 *L'assetto proprietario*

Uno degli aspetti indagati nel corso dell'indagine riguarda l'assetto proprietario delle imprese artigiane e gli eventuali tipi di relazioni esistenti con altre imprese.

In tutti i settori esaminati è emerso che, dal punto di vista proprietario, la quasi totalità degli artigiani dell'Emilia Romagna è costituita da imprese autonome, che non fanno parte di gruppi formalizzati. La presenza di collegamenti, inoltre, assume un peso molto limitato con l'eccezione degli autotrasportatori, che nella maggioranza dei casi hanno dichiarato di aderire a cooperative o consorzi fra imprese (52%).

Negli altri settori, l'incidenza delle aziende con collegamenti proprietari è decisamente contenuta: i valori più elevati si registrano per la gomma plastica e l'alimentare, dove raggiunge il 16% e il 12% dei rispettivi universi, a fronte di valori ancora più bassi, il 9% e il 5% circa, per metalmeccanico e grafico.

Fra gli artigiani che hanno collegamenti proprietari con altre imprese, si osservano soprattutto due tipi di relazioni. Un primo tipo consiste nell'adesione a consorzi o cooperative, che risulta più frequente fra le aziende dell'alimentare, oltre che fra gli autotrasportatori, mentre è meno diffusa nel caso della gomma plastica.

Un secondo tipo di relazione passa invece attraverso le figure dei titolari/soci. Ad eccezione dei trasporti, in tutti gli altri settori analizzati, è infatti significativa la percentuale di aziende i cui titolari possiedono anche altre imprese, con valori che vanno dal 36% degli artigiani con collegamenti rilevata nell'alimentare, fino al 68% della gomma plastica.

I casi di imprese artigiane che detengono partecipazioni nel pacchetto azionario di altre aziende sono assai meno frequenti, e solo nel metalmeccanico e nell'alimentare si contano piccoli nuclei di aziende di questo tipo.

Sia nel caso dei consorzi che delle imprese collegate, l'estensione territoriale di queste relazioni è limitata al territorio regionale.

Tav. 6 – Imprese per assetto proprietario e settore in Emilia Romagna
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Alimentare		Grafico		Metalmeccanico		Gomma plastica		Trasporti	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Autonoma e non collegata	5677	87.6	1140	94.9	9027	91.3	444	84.4	6289	48.1
Autonoma con collegamenti	805	12.4	59	4.9	846	8.6	82	15.6	6794	51.9
Capogruppo	-	-	2	0.2	14	0.1	-	-	-	-
Totale	6482	100.0	1202	100.0	9886	100.0	526	100.0	13083	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

Tav. 7 – Imprese autonome con collegamenti con altre imprese per tipo di collegamento e settore in Emilia Romagna
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Alimentare		Grafico		Metalmeccanico		Gomma plastica		Trasporti	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Multirisposta										
Ha partecipazioni in altre imprese	70	8.8	9	15.7	91	10.8	5	6.0	32	0.5
E' partecipata da altre imprese	-	-	-	-	4	0.5	2	2.7	-	-
Aderisce a consorzi o cooperative	462	57.4	23	39.5	323	38.2	14	16.4	6713	98.8
I titolari/soci hanno altre imprese	290	36.0	28	47.0	408	48.2	56	68.3	82	1.2
Non risponde	-	-	-	-	51	6.0	5	6.5	-	-
Totale	805	100.0	59	100.0	846	100.0	82	100.0	6794	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

Tav. 8 – Imprese con collegamenti per localizzazione imprese collegate e settore in Emilia Romagna
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Alimentare		Grafico		Metalmeccanico		Gomma plastica		Trasporti	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Stessa regione	803	99.8	59	96.7	768	89.4	74	90.6	6794	100.0
Altre regioni italiane	2	0.2	-	-	27	3.2	-	-	-	-
Non risponde	-	-	2	3.3	64	7.5	8	9.4	-	-
Totale	805	100.0	61	100.0	859	100.0	82	100.0	6794	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

3.3 *La struttura dell'occupazione*

Fra le imprese artigiane dell'Emilia Romagna, il lavoro autonomo rappresenta una componente significativa dell'occupazione, anche se con differenze settoriali piuttosto rilevanti.

Il peso dei titolari/soci, infatti, va da un minimo del 30-32% nel metalmeccanico e nella gomma plastica, salendo al 40-50% nel grafico e nell'alimentare, fino a raggiungere una incidenza pari al 73% degli occupati totali nel settore dell'autotrasporto.

La diversa incidenza dei titolari/soci è legata alla diversa presenza di imprese senza dipendenti. Questa è infatti estremamente diffusa nei trasporti, dove oltre l'84% delle aziende è composta dai soli artigiani imprenditori, mentre i valori più contenuti si registrano per il metalmeccanico e la gomma plastica, settori caratterizzati da una dimensione aziendale mediamente più elevata, con quote di imprese senza dipendenti pari al 27% e al 19% dei rispettivi universi.

L'analisi dell'occupazione dipendente per categoria, mette in rilievo il peso preponderante della componente operaia, in tutti i settori considerati nell'indagine.

L'alimentare, il metalmeccanico e la gomma plastica presentano una distribuzione piuttosto simile dell'occupazione dipendente: in particolare, il peso degli operai supera l'85%, mentre impiegati e quadri/intermedi rappresentano circa il 13-14% dei lavoratori dipendenti. Questi tre settori si differenziano parzialmente per una diversa presenza degli apprendisti, che tende ad essere più elevata nel metalmeccanico e nella gomma plastica (10% circa) rispetto all'alimentare (5,8%).

Anche nel grafico e nei trasporti su strada gli operai rappresentano di gran lunga la principale componente dell'occupazione dipendente, con quote rispettivamente pari all'80% e al 72%, ma l'incidenza di impiegati e intermedi

risulta più elevata rispetto altri tre settori considerati, attestandosi sul 18% e sul 28% circa.

I dati sulla distribuzione degli addetti per sesso evidenziano una generale prevalenza dell'occupazione maschile. La presenza delle donne risulta particolarmente bassa nel settore dei trasporti (4,4% degli addetti) e nel metalmeccanico (18%), mentre l'alimentare e la gomma plastica evidenziano le incidenze più alte, con quote intorno al 42-43% dell'occupazione totale.

La componente femminile ha un peso superiore all'interno del lavoro dipendente, rispetto a quello autonomo. Le imprenditrici artigiane rappresentano oltre un terzo dei lavoratori autonomi nei settori alimentare e gomma plastica, circa un quarto nel caso del grafico, mentre la punta minima si registra per l'autotrasporto, dove solo il 3,5% dei titolari d'impresa è di sesso femminile.

Fra i dipendenti, invece, la presenza delle donne è decisamente più elevata tra gli impiegati nei settori grafico, metalmeccanico e gomma plastica (oltre il 70%), mentre nel caso dell'alimentare, l'incidenza delle lavoratrici sui dipendenti totali è piuttosto uniforme nelle varie categorie di lavoratori.

Tav. 9 - Addetti per sesso e settore in Emilia Romagna
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Alimentare		Grafico		Metalmeccanico		Gomma plastica		Trasporti	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Maschi	14598	58.0	3889	64.0	48060	81.8	1984	56.5	19377	95.6
Femmine	10589	42.0	2185	36.0	10682	18.2	1528	43.5	884	4.4
Totale	25188	100.0	6074	100.0	58742	100.0	3512	100.0	20261	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

Tav. 10 - Addetti per qualifica e settore in Emilia Romagna
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Alimentare		Grafico		Metalmeccanico		Gomma plastica		Trasporti	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Titolari/soci	12164	48.3	2359	38.8	18852	32.1	1043	29.7	14762	72.9
Impiegati/Intermedi	1758	7.0	718	11.8	5821	9.9	315	9.0	1558	7.7
Operai	10505	41.7	2706	44.6	29713	50.6	1906	54.3	3877	19.1
Apprendisti	761	3.0	291	4.8	4356	7.4	247	7.0	64	0.3
Totale	25188	100.0	6074	100.0	58742	100.0	3512	100.0	20261	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

Tav. 11 – Incidenza delle donne per categoria e settore in Emilia Romagna
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Alimentare		Grafico		Metalmeccanico		Gomma plastica		Trasporti	
	v.a.	% donne	v.a.	% donne	v.a.	% donne	v.a.	% donne	v.a.	% donne
Titolari/soci	4431	36.4	591	25.1	3069	16.3	373	35.7	512	3.5
Impiegati/Intermedi	880	50.1	566	78.8	4096	70.4	246	78.1	362	23.2
Operai	4865	46.3	906	33.5	2921	9.8	785	41.2	-	-
Apprendisti	413	54.3	122	42.1	595	13.7	125	50.4	11	16.8
Totale	10589	42.0	2185	36.0	10682	18.2	1528	43.5	884	4.4

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

Tav. 12 – Imprese con dipendenti e senza dipendenti per settore in Emilia Romagna
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Alimentare		Grafico		Metalmeccanico		Gomma plastica		Trasporti	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Con dipendenti	4195	64.7	772	64.3	7181	72.6	427	81.1	2052	15.7
Senza dipendenti	2286	35.3	429	35.7	2705	27.4	99	18.9	11031	84.3
Totale	6482	100.0	1202	100.0	9886	100.0	526	100.0	13083	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

4. Le imprese artigiane manifatturiere

4.1 Il ruolo delle imprese nelle filiere produttive settoriali

Il presente capitolo è dedicato all'analisi dei settori manifatturieri considerati nell'analisi strutturale: l'alimentare, il grafico, il metalmeccanico e la gomma plastica.

Uno dei più importanti risultati raggiunti con l'indagine riguarda il ruolo assunto dalle imprese artigiane all'interno della filiera produttive dei vari settori analizzati. Per ciascuno di essi, infatti, è stato possibile stimare con precisione la quota di imprese che realizza prodotti propri e opera sul mercato finale, e quella relativa agli artigiani che lavorano come subfornitori di altre imprese.

Le imprese che realizzano prodotti propri, dette anche imprese finali, si caratterizzano per la capacità di ideare e progettare il prodotto, di cui detengono la proprietà industriale. L'impresa finale svolge le seguenti attività: progetta il prodotto; acquista le materie prime o i semilavorati; realizza i prodotti in propri stabilimenti oppure affida la produzione ad imprese di subfornitura o conto terzi; vende i prodotti al sistema distributivo o agli utilizzatori finali.

Il carattere distintivo dell'impresa che lavora per conto terzi o in subfornitura è invece rappresentato dalla esecuzione di lavorazioni o prodotti ideati/progettati dai propri clienti o committenti, anche se possono esistere delle forme intermedie, nelle quali imprese committenti e imprese di subfornitura collaborano insieme nella fase di progettazione del prodotto. L'impresa conto terzi svolge le seguenti attività: riceve le materie prime o i semilavorati dai clienti/committenti oppure le acquista direttamente su loro indicazione; esegue su queste materie prime o su questi semilavorati delle lavorazioni per conto dei

clienti/committenti, ottenendo dei semilavorati, delle parti o anche dei prodotti finiti⁹.

In relazione al ruolo ricoperto dalle imprese all'interno della filiera produttiva, l'indagine sulle imprese artigiane dell'Emilia Romagna ha evidenziato come il processo di divisione del lavoro fra imprese assuma intensità diverse a seconda del settore.

In particolare, esso risulta assai diffuso nel metalmeccanico e nella gomma plastica, caratterizzati dall'esistenza di una rete di subfornitori molto consistente, e molto meno significativo all'interno dell'alimentare, mentre il settore grafico fa registrare una presenza quasi esclusiva di imprese che operano in conto proprio.

Le stime ottenute mostrano infatti come le imprese di subfornitura rappresentino l'81% dell'universo fra gli artigiani della metalmeccanica e il 76% nella gomma plastica, sviluppando in entrambi i settori oltre i tre quarti dell'occupazione complessiva¹⁰.

Nel settore alimentare, invece, le imprese lavorano prevalentemente in conto proprio, e la presenza di un processo di divisione del lavoro si registra solo fra gli artigiani della trasformazione alimentare vera e propria¹¹, fra i quali la subfornitura raggiunge una incidenza del 30%, occupando poco più di un quinto dei lavoratori presenti in queste aziende.

⁹ La legge sulla subfornitura definisce così l'impresa conto terzi o subfornitrice, Art. 1 Legge 18 giugno 1998 n. 192: "Con il contratto di subfornitura un imprenditore si impegna ad effettuare per conto di una impresa committente lavorazioni su prodotti semilavorati o su materie prime forniti dalla committente medesima, o si impegna a fornire all'impresa prodotti o servizi destinati ad essere incorporati o comunque ad essere utilizzati nell'ambito dell'attività economica del committente o nella produzione di un bene complesso, in conformità a progetti esecutivi, conoscenze tecniche e tecnologiche, modelli e prototipi forniti dall'impresa committente".

¹⁰ Per il metalmeccanico questi dati escludono i fabbri, classificati come "Prodotti per l'edilizia" e inseriti fra le aziende che lavorano in proprio, che rappresentano le forme di artigianato più tradizionale, riferendosi invece alle imprese caratterizzate da una struttura di tipo manifatturiero, che costituiscono la gran parte del comparto artigiano metalmeccanico emiliano.

¹¹ Come vedremo più avanti, nel comparto alimentare artigiano è molto diffusa la presenza di attività a confine fra produzione e vendita (forni, pasticcerie, gelaterie, ecc.) che, come i fabbri del settore metalmeccanico, sono più legate alla figura tradizionale dell'artigiano. Per convenzione queste imprese sono state inserite fra le aziende conto proprio e classificate come "Produzione e vendita al dettaglio".

Un risultato interessante emerso con la rilevazione riguarda la capacità dimostrata da una parte della subfornitura artigiana dell'Emilia Romagna di realizzare anche prodotti propri. Le aziende conto terzi che hanno iniziato a progettare e produrre prodotti propri, anche se per quote ancora molto limitate del loro giro d'affari, sono circa un quarto dell'universo nel settore alimentare e il 13-14% nel metalmeccanico e nella gomma plastica. Nella maggior parte dei casi si tratta di imprese non piccolissime, in grado di realizzare prodotti complessi e di coordinare tutte le fasi del ciclo produttivo, per le quali la presenza sul mercato finale potrebbe rappresentare una opportunità di crescita futura.

Anche fra le imprese finali si segnala la presenza di artigiani che svolgono una attività mista, affiancando all'attività prevalente in conto proprio produzioni o lavorazioni realizzate per conto terzi.

Il loro numero è particolarmente elevato nei settori metalmeccanico e gomma plastica (rispettivamente il 27% e il 42% delle imprese), ma il giro d'affari legato a questa attività è molto ridotto, inferiore al 5%. Per questi produttori, l'attività in subfornitura è invece funzionale a garantire il più possibile la saturazione della capacità produttiva disponibile e un adeguato utilizzo degli impianti, nei periodi di minor lavoro.

Tav. 13 – Imprese manifatturiere per tipo e settore in Emilia Romagna
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Alimentare				Grafico		Metalmeccanico				Gomma plastica	
	Prod. e vendita al dettaglio		Produzione		v.a.	%	Prodotti per l'industria		Prodotti per l'edilizia		v.a.	%
	v.a.	%	v.a.	%			v.a.	%	v.a.	%		
Imprese finali	4188	100.0	1622	70.7	1172	97.5	1622	19.2	1433	100.0	125	23.8
Imprese di subfornitura	-		672	29.3	30	2.5	6831	80.8	-	-	401	76.2
Totale	4188	100.0	2294	100.0	1202	100.0	8453	100.0	1433	100.0	526	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

Tav. 14 – Addetti delle imprese manifatturiere per tipo e settore in Emilia Romagna
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Alimentare				Grafico		Metalmeccanico				Gomma plastica	
	Prod. e vendita al dettaglio		Produzione		v.a.	%	Prodotti per l'industria		Prodotti per l'edilizia		v.a.	%
	v.a.	%	v.a.	%			v.a.	%	v.a.	%		
Imprese finali	12985	100.0	8050	73.4	5832	97.3	12487	24.8	6011	100.0	865	24.6
Imprese di subfornitura	-	-	2912	26.6	162	2.7	37874	75.2	-	-	2647	75.4
Totale	12985	100.0	10962	100.0	5994	100.0	50361	100.0	6011	100.0	3512	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

Tav. 15 – Imprese manifatturiere per attività e settore in Emilia Romagna
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Alimentare		Produzione		Grafico		Metalmeccanico				Gomma plastica	
	Prod. e vendita al dettaglio						Prodotti per l'industria		Prodotti per l'edilizia			
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Imprese finali</i>												
Solo attività in conto proprio	3974	94.9	1400	86.3	995	84.9	1181	72.8	1251	87.3	73	57.9
Attività in conto proprio e in conto terzi	214	5.1	222	13.7	177	15.1	441	27.2	181	12.7	53	42.1
Totale	4188	100.0	1622	100.0	1172	100.0	1622	100.0	1433	100.0	125	100.0
<i>Imprese di subfornitura</i>												
Solo attività in conto terzi	-	-	495	73.6	-	-	5968	87.4	-	-	341	85.1
Attività in conto proprio e in conto terzi	-	-	177	26.4	30	100.0	864	12.6	-	-	60	14.9
Totale	-	-	672	100.0	30	100.0	6831	100.0	-	-	401	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

4.2 *Le imprese finali o conto proprio*

4.2.1 *La dimensione*

Le imprese artigiane dell'Emilia Romagna che operano sul mercato finale hanno una dimensione media che varia da 3,1 a 7,7 addetti per impresa, mentre il fatturato medio annuo presenta valori compresi fra i 175 mila e i 744 mila euro.

Le aziende più piccole sono rappresentate dagli artigiani del settore alimentare di produzione e vendita al dettaglio. In questo comparto, oltre il 70% delle imprese occupa fino a tre addetti, e più della metà del volume d'affari è sviluppato dalle aziende di questa taglia dimensionale, seguite dagli artigiani della classe 4-9 addetti, che impiegano il 44% dei lavoratori e contribuiscono per il 40% al fatturato totale.

Le imprese della trasformazione alimentare vera e propria, o di sola produzione, presentano invece una dimensione significativamente più elevata, soprattutto in termini economici: mediamente occupano 5 addetti per impresa, mentre il fatturato annuo è quattro volte superiore, arrivando in media a 701 mila euro. Fra gli artigiani della trasformazione alimentare, la classe dimensionale più importante è quella che raccoglie le aziende con 4-9 addetti, che rappresenta circa il 40% del totale, sia in termini di addetti che di volume d'affari complessivo. A differenza degli artigiani che producono e vendono al dettaglio, in questo caso assumono comunque un peso significativo anche le imprese con oltre 10 addetti, che impiegano il 37% dei lavoratori e contribuiscono per circa il 28% al valore della produzione realizzata.

Le aziende del settore gomma plastica e quelle del metalmeccanico che realizzano prodotti per l'industria sono le più strutturate all'interno dell'artigianato dell'Emilia Romagna.

I valori medi registrati sono piuttosto simili, 6,9 e 7,7 addetti per impresa, mentre il fatturato medio annuo è rispettivamente pari a 744 e 741 mila euro. In

entrambi i casi, la classe dimensionale che contribuisce maggiormente all'occupazione e al volume d'affari sviluppato è la 10-19 addetti, con quote comprese fra il 43% e il 48%, seguita dalla classe 4-9 addetti nella gomma plastica, e dalla classe 20 addetti e oltre per le imprese metalmeccaniche che lavorano per l'industria.

Gli artigiani che realizzano prodotti in metallo per l'edilizia, che rappresentano circa la metà delle imprese finali metalmeccaniche e impiegano un terzo dei lavoratori, sono mediamente più piccoli, con 4,2 occupati per impresa e un fatturato pari a 262,5 mila euro. La classe dimensionale che raccoglie il maggior numero delle imprese è la 2-3 addetti, col 60% dell'universo, seconda per numero di lavoratori impiegati e giro d'affari sviluppato (rispettivamente il 32% e il 25% del totale), dopo la classe 4-9 addetti, che fa invece registrare incidenze intorno al 40% per entrambe le variabili.

Nel settore grafico, infine, le imprese finali impiegano mediamente 5 addetti e fatturano circa 340 mila euro l'anno. Le classi che fanno registrare le incidenze maggiori sono la 4-9 addetti, con circa il 40%, sia in termini di occupati che di giro d'affari, e la 10-19 addetti, che rappresenta circa il 30% circa delle imprese grafiche artigiane che operano sul mercato finale.

Tav. 16 – Imprese manifatturiere finali per classe di addetti e settore in Emilia Romagna
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Alimentare				Grafico		Metalmeccanico				Gomma plastica	
	Prod. e vendita al dettaglio		Produzione		v.a.	%	Prodotti per l'industria		Prodotti per l'edilizia		v.a.	%
	v.a.	%	v.a.	%			v.a.	%	v.a.	%		
1 addetto	802	19.1	72	4.5	230	19.6	87	5.3	130	9.1	5	4.0
2-3 addetti	2165	51.7	780	48.1	366	31.2	650	40.1	842	58.8	30	23.8
4-9 addetti	1134	27.1	583	36.0	415	35.4	347	21.4	336	23.5	55	44.2
10-19 addetti	84	2.0	139	8.6	131	11.2	402	24.8	102	7.1	32	25.9
20 e oltre	1	0.0	47	2.9	31	2.6	137	8.4	22	1.6	3	2.2
Totale	4188	100.0	1622	100.0	1172	100.0	1622	100.0	1433	100.0	125	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

Tav. 17 – Addetti delle imprese manifatturiere finali per classe di addetti e settore in Emilia Romagna
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Alimentare				Grafico		Metalmeccanico				Gomma plastica	
	Prod. e vendita al dettaglio		Produzione		v.a.	%	Prodotti per l'industria		Prodotti per l'edilizia		v.a.	%
	v.a.	%	v.a.	%			v.a.	%	v.a.	%		
1 addetto	802	6.2	72	0.9	230	3.9	87	0.7	130	2.2	5	0.6
2-3 addetti	5246	40.4	1938	24.1	888	15.2	1603	12.8	1944	32.3	79	9.2
4-9 addetti	5681	43.7	3042	37.8	2361	40.5	2363	18.9	2263	37.7	323	37.3
10-19 addetti	1212	9.3	1873	23.3	1594	27.3	5322	42.6	1179	19.6	401	46.4
20 e oltre	45	0.3	1124	14.0	759	13.0	3112	24.9	495	8.2	56	6.5
Totale	12985	100.0	8050	100.0	5832	100.0	12487	100.0	6011	100.0	865	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

Tav. 18 – Fatturato delle imprese manifatturiere finali per classe di addetti e settore in Emilia Romagna, 2000
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

Milioni di euro	Alimentare				Grafico		Metalmeccanico				Gomma plastica	
	Prod. e vendita al dettaglio		Produzione		v.a.	%	Prodotti per l'industria		Prodotti per l'edilizia		v.a.	%
	v.a.	%	v.a.	%			v.a.	%	v.a.	%		
1 addetto	43.8	6.0	15.0	1.3	15.4	3.9	9.4	0.8	6.4	1.7	0.2	0.3
2-3 addetti	342.0	46.7	352.7	31.0	50.2	12.6	143.5	11.9	95.7	25.4	10.1	10.8
4-9 addetti	292.6	40.0	453.8	39.9	146.3	36.7	203.4	16.9	154.2	41.0	30.8	33.1
10-19 addetti	51.9	7.1	173.6	15.3	118.1	29.6	526.8	43.8	80.4	21.4	45.6	48.9
20 e oltre	1.9	0.3	142.7	12.5	68.5	17.2	318.8	26.5	39.5	10.5	6.5	7.0
Totale	732.1	100.0	1117.7	100.0	398.4	100.0	1201.9	100.0	376.1	100.0	93.2	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

Tav. 19 – Dimensione media delle imprese manifatturiere finali per classe di addetti e settore in Emilia Romagna
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Alimentare		Grafico	Metalmeccanico		Gomma plastica
	Prod. e vendita al dettaglio	Produzione		Prodotti per l'industria	Prodotti per l'edilizia	
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	
Addetti per impresa	3.1	5.0	5.0	7.7	4.2	6.9
Fatturato per impresa (migliaia di euro)	174.8	701.4	339.8	741.0	262.5	744.5
Fatturato per addetto (migliaia di euro)	56.4	141.3	68.3	96.2	62.6	107.7

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

4.2.2 *Il prodotto e il comparto*

Il fatturato realizzato dalle imprese artigiane dell'Emilia Romagna che operano sul mercato finale deriva quasi interamente dalla vendita di prodotti propri.

La quota relativa ad altre produzioni secondarie, realizzate in subfornitura per conto di altre imprese, è infatti sempre molto contenuta (dal 2% al 7% del giro d'affari), e anche l'attività di pura rivendita ha un peso limitato, raggiungendo l'incidenza più elevata fra le aziende alimentari di produzione, per un valore pari all'11% delle vendite complessive.

I dati relativi alla distribuzione del fatturato per tipo di prodotti offerti mettono in evidenza una prevalenza dei prodotti finiti fra gli artigiani di tutti i settori analizzati, anche se con pesi differenziati.

In particolare, per le imprese alimentari che vendono al dettaglio e le metalmeccaniche che realizzano produzioni destinate all'edilizia, i prodotti finiti rappresentano la quasi totalità delle vendite, mentre il valore più contenuto si registra per le altre aziende metalmeccaniche (prodotti per l'industria). In quest'ultimo caso, i prodotti finiti rappresentano circa il 60% del giro d'affari, ed oltre un terzo è rappresentato dalla vendita di componenti finiti. Nelle aziende finali della gomma plastica, infine, i prodotti finiti hanno una incidenza intorno al 70%, a fronte di un 18% rilevato per la produzione di componenti e di un 13% relativo a semilavorati, come lastre, fogli, granuli, ecc.

Uno degli interrogativi a cui l'indagine strutturale ha dato risposta riguarda la specializzazione produttiva delle imprese artigiane dell'Emilia Romagna nei diversi settori considerati.

Prima di analizzare i dati in dettaglio, è opportuno sottolineare come in due comparti, l'alimentare e il metalmeccanico, siano state individuate due

differenti tipologie di azienda artigiana cui si è già più volte accennato, con caratteristiche strutturali completamente diverse.

In questi due settori, infatti, sono presenti sia aziende legate alla figura dell'artigiano tradizionale, che realizza produzioni non standardizzate per un mercato prettamente locale, tutte inserite fra le imprese finali, sia altre imprese, caratterizzate da una dimensione tendenzialmente più elevata e organizzate in forme analoghe a quelle delle aziende di tipo industriale, capaci di operare su mercati più ampi, in qualità di subfornitori o di produttori in conto proprio.

Il settore alimentare artigiano dell'Emilia Romagna si caratterizza per una forte presenza di imprese del primo tipo che, sulla base delle stime ottenute, rappresentano circa i due terzi dell'universo, mentre a livello occupazionale l'incidenza risulta più contenuta, anche se sempre prevalente (54% circa degli addetti del settore). Queste aziende di configurano per svolgere un'attività quasi a confine fra la produzione e il commercio. Si tratta di forni, pasticcerie, pizzerie al taglio, gastronomie, gelaterie, ecc., che producono le proprie specialità alimentari e le vendono direttamente al consumatore finale,

Il secondo tipo di impresa artigiana, invece, è rappresentato da aziende di vera e propria trasformazione, che operano su scala industriale e hanno rapporti diretti con la distribuzione o con altre imprese del settore alimentare, a seconda del ruolo ricoperto all'interno della filiera produttiva. Pur essendo artigiane, queste aziende presentano una struttura organizzativa simile a quella della piccola e media impresa, caratterizzandosi, rispetto al primo tipo, per essere mediamente più grandi, per operare con più tipi di clienti e su mercati territorialmente più ampi¹².

Nel complesso, le attività di produzione e vendita al pubblico presentano una maggiore specializzazione, mentre fra le aziende propriamente manifatturiere

¹² Nelle tavole presentate in questo rapporto, le aziende alimentari della prima tipologia sono state denominate di "Produzione e vendita al dettaglio" mentre quelle che operano nella trasformazione alimentare vera e propria sono state indicate con l'espressione di "Produzione".

emerge una articolazione delle produzioni più elevata. In particolare, fra i primi la specializzazione di gran lunga più importante è rappresentata dai prodotti da forno. Ben il 60% delle aziende opera prevalentemente in questo comparto, che raccoglie forni, piadinerie, pizzerie al taglio, ecc., e oltre la metà del giro d'affari viene realizzato con questa tipologia di prodotti. Seguono, con incidenze sul fatturato complessivo piuttosto contenute, comprese tra il 12% e il 16%, i prodotti dolciari realizzati soprattutto dalle pasticcerie, e il comparto del latte e derivati, rappresentato da gelaterie e yogurterie.

Tra le imprese della trasformazione alimentare vera e propria si osserva una maggiore diversificazione produttiva. I primi due comparti per giro d'affari realizzato sono rappresentati dagli alimenti per animali, con un terzo delle vendite, e dalla lavorazione delle carni, con una quota sul fatturato complessivo pari al 28%, con produzioni prevalenti di salumi e insaccati, fra i quali diversi prodotti tipici locali come prosciutti, zamponi, cotechini, ecc.¹³. Un certo rilievo assume anche il settore lattiero-caseario (12%), per lo più riconducibile alla lavorazione di un altro importante prodotto tipico locale, il parmigiano-reggiano. Sono inoltre presenti molti altri tipi di produzioni, in misura più o meno significativa: i prodotti da forno, i dolci, la lavorazione delle granaglie, gli olii, la lavorazione di frutta e ortaggi, le bevande.

Nel settore *metalmeccanico*, le imprese artigiane di tipo tradizionale sono specializzate nella realizzazione di prodotti in metallo destinati all'edilizia. Queste aziende producono porte, finestre, cancellate, ringhiere, ecc., direttamente per gli utilizzatori, sulla base delle loro esigenze specifiche, siano essi privati cittadini, imprese utilizzatrici o aziende edili, incaricate della costruzione e della ristrutturazione di abitazioni o di opere di edilizia industriale. Gli artigiani del secondo tipo, invece, realizzano prodotti destinati all'industria o ad altri comparti,

¹³ All'interno dell'industria alimentare nazionale l'Emilia Romagna è fra i maggiori produttori di salumi e rappresenta una parte fondamentale del comparto della macellazione e prima trasformazione delle carni.

collocandosi sia fra quelle che progettano e commercializzano prodotti propri, che fra quelle che operano in subfornitura, realizzando lavorazioni o parti di prodotto per conto di altre imprese; queste ultime, come si è visto, rappresentano la parte maggioritaria del comparto artigiano metalmeccanico¹⁴.

A differenza di quanto rilevato per l'alimentare, nel settore metalmeccanico le imprese artigiane più tradizionali hanno una presenza limitata, rappresentando solamente il 15% dell'universo regionale, con una incidenza sull'occupazione totale intorno al 10%; fra le imprese conto proprio, ove rappresentano la metà degli artigiani, il loro peso è più elevato ma sempre minoritario, sia in termini di addetti che di fatturato (30% e 24%, rispettivamente).

Escludendo i prodotti in metallo per edilizia, l'analisi per comparto di attività mostra una concentrazione delle imprese finali nelle macchine e impianti per l'industria, in cui sono presenti rispettivamente un terzo delle aziende conto proprio, e che sviluppa complessivamente il 48% del valore della produzione. Considerando i comparti di specializzazione delle imprese, emerge una elevata articolazione produttiva: nessun comparto raggiunge infatti una quota del dieci per cento del fatturato totale, e le produzioni più importanti riguardano le macchine agricole (9,7%), le macchine per l'industria alimentare (8,7%), le macchine utensili (6,6%), gli autoveicoli (6,4%).

Le imprese metalmeccaniche emiliane sono quindi presenti in numerosi comparti, e risulta difficile parlare di specializzazione di prodotto poiché la varietà di produzioni e di settori di destinazione è straordinariamente elevata. Ad esempio, nel settore macchine e impianti per l'industria si contano oltre una quindicina di comparti e oltre ai più importanti, già citati, si segnalano le macchine per l'industria ceramica, quelle per l'imballaggio, per la lavorazione

¹⁴ Nelle tavole presentate in questo rapporto, le aziende del settore metalmeccanico sono state distinte tra aziende specializzate nella realizzazione di "Prodotti per l'edilizia" e imprese che realizzano "Prodotti per l'industria".

delle materie plastiche, per l'industria del tessile abbigliamento, le macchine per sollevamento e movimentazione, quelle per l'industria biomedicale, ecc.

Nel settore *gomma plastica*, la produzione realizzata si riferisce quasi esclusivamente al subsettore della plastica. Le produzioni più importanti sono gli imballaggi, che comprendono sacchi, sacchetti, contenitori, tappi, ecc., e l'aggregato degli "altri prodotti in plastica", costituito da un insieme assai variegato di produzioni, che rappresentano rispettivamente il 31% e il 47% del volume d'affari. Gli altri tipi di prodotti realizzati sono tubi e profilati e lastre, fogli e nastri in plastica, e guarnizioni in gomma, che rappresentano quote comunque limitate del fatturato, intorno al 4-5%.

Come per il metalmeccanico, anche nel caso della gomma plastica l'analisi dei comparti di destinazione dei prodotti evidenzia una elevata diversificazione. Il settore di sbocco principale è rappresentato dall'industria alimentare, per il quale operano circa un terzo delle imprese finali, seguito, in ordine di importanza, da abbigliamento ed edilizia (27%), e dalle macchine per l'industria (22%). Nuclei significativi di artigiani realizzano inoltre articoli per la casa e la tavola, prodotti per arredamento, o hanno come comparti di sbocco il medicale e il farmaceutico-cosmetico. I prodotti destinati all'industria alimentare, al farmaceutico-cosmetico, all'abbigliamento o rivolti alla distribuzione sono prevalentemente imballaggi; nel caso dell'agricoltura, le produzioni principali sono costituite da tubi per irrigazione, rivestimenti, teloni in materiale plastico, mentre per quanto riguarda l'edilizia si va dai tubi e profilati, agli avvolgibili per persiane, ai pannelli isolanti, ecc.

Il settore *grafico* artigiano dell'Emilia Romagna è in prevalenza costituito da stampatori tipo-litografici (circa il 60% dell'universo): si tratta di imprese in maggioranza a ciclo grafico completo, che realizzano la stampa su supporto cartaceo e sono in grado di realizzare internamente anche le altre principali

lavorazioni. In Emilia, sono comunque presenti anche gruppi significativi di artigiani specializzati nelle lavorazioni di pre-stampa e allestimento¹⁵, cui si aggiungono aziende specializzate nella stampa serigrafica, ciascuno dei quali raccoglie circa il 12% delle aziende attive.

I prodotti lavorati dagli artigiani del settore grafico sono in gran parte costituiti da cataloghi e depliant: quasi il 70% delle aziende della regione, infatti, ha dichiarato di effettuare lavorazioni grafiche su questa tipologia di prodotti, da cui dipende ben il 61% del giro d'affari complessivo.

Nuclei significativi di imprese effettuano lavorazioni grafiche anche su libri, pubblicazioni periodiche, articoli cartotecnici e moduli continui, anche se per quote piuttosto contenute del fatturato, mentre circa un quinto del valore della produzione deriva dalla lavorazione di un insieme estremamente vario di altri prodotti, ciascuno con un peso economico piuttosto limitato, quali cartelloni, oggettistica, cappellini, capi di abbigliamento, e così via.

¹⁵ Nelle lavorazioni di pre-stampa si distinguono due grandi aree di specializzazione, la fotocomposizione e la fotoriproduzione o fotolito. Le lavorazioni di allestimento o post-stampa sono più o meno complesse a seconda del tipo di prodotto, e comprendono il taglio, la piegatura, la confezione, la legatura, ecc.

Tav. 20 – Fatturato delle imprese manifatturiere finali per attività svolta e settore in Emilia Romagna
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Alimentare				Grafico		Metalmeccanico				Gomma plastica	
	Prod. e vendita al dettaglio		Produzione		v.a.	%	Prodotti per l'industria		Prodotti per l'edilizia		v.a.	%
	v.a.	%	v.a.	%			v.a.	%	v.a.	%		
Produzione di prodotti propri	678.4	92.7	973.0	85.5	385.3	96.7	1040.0	86.5	357.9	95.1	82.1	88.1
Lav. o prod. eseguite per conto terzi	15.1	2.1	41.0	3.6	12.1	3.0	84.9	7.1	2.7	0.7	4.6	4.9
Rivendita	38.1	5.2	123.7	10.9	1.0	0.3	41.4	3.4	14.2	3.8	6.2	6.6
Prestazione di servizi	0.5	0.1	-	-	-	-	35.6	3.0	1.4	0.4	0.3	0.3
Totale	732.1	100.0	1137.7	100.0	398.4	100.0	1201.9	100.0	376.1	100.0	93.2	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

Tav. 21 – Fatturato delle imprese manifatturiere finali per tipo di prodotto/produzione svolta e settore in Emilia Romagna
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Alimentare				Metalmeccanico				Gomma plastica	
	Prod. e vendita al dettaglio		Produzione		Prodotti per l'industria		Prodotti per l'edilizia		v.a.	%
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%		
Prodotti finiti	730.1	99.7	1056.7	92.9	708.0	58.9	372.6	99.1	64.6	69.4
Componenti finiti	1.5	0.2	70.5	6.2	438.9	36.5	1.1	0.3	16.6	17.8
Semilavorati/Lavorazioni	-	-	10.4	0.9	19.4	1.6	1.0	0.3	11.7	12.5
Prestazione di servizi o altre attività	0.5	0.1	-	-	35.6	3.0	1.4	0.4	0.3	0.3
Totale	732.1	100.0	1137.7	100.0	1201.9	100.0	376.1	100.0	93.2	100

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

Tav. 22 – Alimentare - Imprese finali di “Produzione e vendita al dettaglio” e fatturato per comparto prevalente in Emilia Romagna

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Imprese		Fatturato (milioni di euro)	
	v.a.	%	v.a.	%
Latte e derivati (gelaterie, yogurterie, ecc.)	472	11.3	88.6	12.1
Paste alimentari (pasta fresca)	377	9.0	41.7	5.7
Prodotti da forno (forni, pizzerie al taglio, piadinerie, ecc.)	2464	58.8	374.1	51.1
Prodotti dolciari (pasticceria fresca, cioccolateria, ecc.)	444	10.6	114.2	15.6
Altro (gastronomie, rosticcerie, ecc.)	432	10.3	113.5	15.5
Totale	4188	100.0	732.1	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell’artigianato

Tav. 23 – Alimentare - Imprese finali di “Produzione” e fatturato per comparto prevalente in Emilia Romagna

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Imprese		Fatturato (milioni di euro)	
	v.a.	%	v.a.	%
Carni	394	24.3	319.7	28.1
Pesce	-	-	-	-
Frutta e ortaggi	53	3.3	27.3	2.4
Olii e grassi	38	2.3	46.6	4.1
Latte e derivati (caseifici, ecc.)	265	16.4	133.1	11.7
Granaglie e amidacei	90	5.5	54.6	4.8
Alimenti animali	189	11.6	365.2	32.1
Paste alimentari	2	0.1	1.1	0.1
Prodotti da forno	205	12.6	74.0	6.5
Prodotti dolciari	297	18.3	75.1	6.6
Bevande	55	3.4	22.8	2.0
Altro	34	2.1	18.2	1.6
Totale	1622	100.0	1137.7	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell’artigianato

Tav. 24 – Grafico - Imprese finali e fatturato per attività realizzata in Emilia Romagna
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Imprese (multirisposta)		Fatturato (milioni di euro)	
	v.a.	%	v.a.	%
Attività editoriali	92	7.9	12.4	3.1
Lavorazioni grafiche per:				
Libri	301	25.7	25.8	6.5
pubblicazioni periodiche	261	22.3	15.7	3.9
cataloghi, depliant	795	67.8	242.5	60.9
moduli continui	162	13.8	10.8	2.7
prodotti cartotecnici	120	10.2	16.0	4.0
cd-rom	27	2.3	1.5	0.4
pagine internet	2	0.2	0.1	0.0
Altro	334	28.5	73.6	18.5
Totale	1172	100.0	398.4	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

Tav. 25 – Metalmeccanico - Imprese finali e fatturato per comparto in Emilia Romagna
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Imprese (multirisposta)		Fatturato (milioni di euro)	
	v.a.	%	v.a.	%
Autoveicoli	183	6.0	100.4	6.4
Cicli e motocicli	42	1.4	29.6	1.9
Altri mezzi di trasporto	-	-	0.0	0.0
Macchine agricole	483	15.8	153.5	9.7
Macchine movimento terra	116	3.8	54.6	3.5
Macchine e impianti per l'industria	1012	33.1	758.8	48.1
Rubinerie e valvolame	14	0.4	4.1	0.3
Elettrodomestici e app. domestiche	48	1.6	3.9	0.3
Armi e munizioni	-	-	0.0	0.0
Prodotti in metallo per edilizia	1503	49.2	383.0	24.3
Prodotti in metallo per uso domestico	110	3.6	21.2	1.3
Prodotti in metallo per arredamenti	129	4.2	12.8	0.8
Altri prodotti	127	4.2	56.1	3.6
Totale	3055	100.0	1578.0	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

Tav. 26 – Metalmeccanico - Imprese finali e fatturato nel comparto Macchine per l'industria per tipo di prodotto in Emilia Romagna
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Imprese (multirisposta)		Fatturato (milioni di euro)	
	v.a.	%	v.a.	%
Macchine utensili e robot	155	5.1	103.6	6.6
Macchine per ind. Alimentare	297	9.7	136.8	8.7
Macchine per ind. tessile abbigliamento	98	3.2	66.6	4.2
Macchine per ind. cuoio/calzature	-	-	0.0	0.0
Macchine per ind. Ceramica	139	4.6	77.0	4.9
Macchine per dosatura, confezionamento, imballaggio	148	4.8	63.4	4.0
Macchine per ind. Legno	75	2.5	23.0	1.5
Macchine per sollevamento e movimentazione	64	2.1	48.0	3.0
Macchine per ind. Chimica	57	1.9	21.9	1.4
Macchine per lav. materie plastiche	66	2.2	78.5	5.0
Macchine per ind. biomedicale	43	1.4	8.5	0.5
Macchine per la metallurgia	132	4.3	44.2	2.8
Macchine per ind. Della carta	57	1.9	4.7	0.3
Altri tipi di macchine/impianti	297	9.7	82.6	5.2
Totale	1012	33.1	758.8	48.1

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

Tav. 27 – Gomma plastica - Imprese finali e fatturato per tipo di prodotti in Emilia Romagna
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Imprese (multirisposta)		Fatturato (milioni di euro)	
	v.a.	%	v.a.	%
Pneumatici e camere d'aria	-	-	-	-
Rigenerazione e ricostruz. pneumatici	2	1.9	1.8	1.9
Lastre, fogli, nastri in gomma	2	1.9	1.1	1.1
Tubi e profilati in gomma	-	-	-	-
Guarnizioni in gomma	4	2.9	3.9	4.1
Rivestimenti in gomma	2	1.9	0.2	0.2
Altri prodotti in gomma	4	3.1	1.7	1.8
Lastre, fogli, nastri in plastica	9	6.9	3.7	3.9
Tubi e profilati in plastica	22	17.3	4.7	5.0
Cisterne, serbatoi	3	2.3	1.3	1.4
Guarnizioni in plastica	2	1.9	1.3	1.4
Rivestimenti in plastica	7	5.9	1.6	1.7
Imballaggi in plastica	39	30.9	29.0	30.6
Altri prodotti in plastica	54	43.5	44.3	46.6
Altro	5	4.0	0.2	0.2
Totale	125	100.0	95.0	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

Tav. 28 – Gomma plastica - Imprese finali per comparti di applicazione dei prodotti realizzati in Emilia Romagna

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

Multirisposta	v.a.	%
Autoveicoli	5	4.3
Cicli e motocicli	7	5.9
Altri mezzi di trasporto	12	9.4
Macchine agricole	4	3.1
Macchine movimento terra	5	4.0
Macchine per l'industria	28	22.1
Rubinerie e valvole	5	3.7
Elettrodomestici	10	7.6
Altri comparti del settore metalmeccanico	6	4.8
Macchine per ufficio e telefonia	5	4.0
Elettrico-elettronico	9	7.1
Medicale	18	14.2
Farmaceutico/cosmetico	18	14.1
Alimentare	41	32.6
Abbigliamento, calzature, pelletteria	34	27.1
Arredamento	19	15.0
Articoli per la casa e la tavola	21	16.5
Giocattoli	5	4.0
Articoli sportivi e da campeggio	8	6.3
Vari settori industriali	5	4.0
Recupero e preparazione per riciclaggio	2	1.9
Articoli per scuola e ufficio	1	1.1
Energia, gas e acqua	-	-
Altre manifatturiere	8	6.2
Agricoltura	11	9.0
Edilizia	34	27.0
Distribuzione	23	18.7
Non risponde	-	-
Totale	125	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

4.2.3 Il mercato di sbocco e i tipi di clienti

I mercati di sbocco

I dati sui mercati di sbocco mettono in evidenza differenze significative fra le imprese artigiane dell'Emilia Romagna, a seconda del comparto di attività e del tipo di specializzazione.

In tutti i settori analizzati le aziende artigiane operano prevalentemente sul mercato italiano. Solo le imprese metalmeccaniche che lavorano per l'industria mostrano una certa apertura nei confronti del mercato internazionale, al quale viene destinato il 22% della produzione, seguite dalle aziende della gomma plastica, con una quota di export molto più contenuta, pari al 7% del fatturato totale. Generalmente sono le imprese più strutturate ad operare più intensamente con mercati lontani, soprattutto esteri, e come si ricorderà, le imprese artigiane di questi due settori sono caratterizzate da una dimensione aziendale mediamente più elevata rispetto agli altri.

Le aziende di tipo più tradizionale, quelle che producono e vendono al pubblico specialità alimentari e gli artigiani che offrono prodotti in metallo per edilizia, si caratterizzano per avere un mercato quasi esclusivamente locale, con l'80-90% del fatturato realizzato con clienti della provincia.

Anche le aziende grafiche sono fortemente legate ai clienti locali: quelli della provincia assorbono il 70% delle vendite, cui si aggiunge un altro 17% relativo al resto della regione, mentre le relazioni con clienti più lontani, al di fuori dell'Emilia Romagna, sono piuttosto limitate.

Tra le imprese della trasformazione alimentare, quelle del metalmeccanico che lavorano per l'industria e nel settore gomma plastica, la dimensione territoriale del mercato è invece più ampia, e anche se l'Emilia rappresenta un mercato di sbocco importante, la maggior parte del fatturato viene realizzato con

clienti extra regionali, per quote che vanno dal 52% al 65% delle vendite complessive.

Le imprese metalmeccaniche presentano la clientela più diversificata dal punto di vista territoriale e, come si è visto, sono le più aperte nei confronti del mercato internazionale; le tre principali aree di sbocco sono la provincia, le regioni del nord Italia e l'estero, con quote comprese fra il 22% e il 25% della produzione. L'approfondimento per tipo di specializzazione produttiva consente di far emergere ulteriori significative differenze fra le imprese artigiane del settore metalmeccanico. Ad esempio, le aziende che realizzano prevalentemente macchine e impianti per l'industria sono fra le più orientate ai mercati esteri, caratterizzandosi anche per una elevata diversificazione dei mercati di sbocco, con quote di vendite piuttosto simili per il mercato regionale, nazionale ed estero. Questo risultato è legato alla notevole diversificazione delle produzioni presenti e deriva dalla presenza di produzioni più orientate all'estero, come le macchine per la lavorazione delle materie plastiche e per l'industria alimentare, e di altre più legate al sistema produttivo regionale, come le macchine per l'industria ceramica, per l'imballaggio e confezionamento, per l'industria biomedicale.

Le imprese alimentari di produzione e quelle della gomma plastica hanno invece clienti principalmente localizzati nelle regioni del nord (42-43% delle vendite) e in Emilia Romagna, cui si somma, nel caso della gomma plastica, una quota apprezzabile anche per quelli delle regioni del centro-sud Italia.

I tipi di clienti

Anche i dati sui tipi di clienti evidenziano significative differenze settoriali.

Escludendo gli artigiani che producono e vendono specialità alimentari al dettaglio, che hanno come unico cliente il consumatore finale, e quelli che realizzano prodotti in metallo per edilizia che, oltre ai privati, vendono anche ad

imprese utilizzatrici e ad aziende edili, i settori alimentare e metalmeccanico si caratterizzano per una maggiore diversificazione della clientela.

Nel metalmeccanico, la distribuzione del fatturato per tipo di cliente evidenzia l'importanza delle imprese di altri settori industriali, utilizzatrici dei prodotti, col 38% delle vendite; delle altre imprese del settore metalmeccanico, con una quota del 31%, destinatarie sia di prodotti finiti che di componenti; del settore distributivo, in particolare intermediari e grossisti, che assorbono circa un quarto della produzione.

Le imprese della trasformazione alimentare vendono soprattutto al sistema distributivo, che complessivamente rappresenta il 69% delle vendite: gli intermediari commerciali, col 38% del fatturato, sono la tipologia di cliente più importante, seguiti da dettaglianti e GDO (20% e 11%), ed un altro quinto della produzione è destinata ad altri produttori del settore alimentare, che dalle imprese artigiane acquistano prodotti finiti destinati ad ampliare la gamma offerta.

Il grafico e la gomma plastica, invece, lavorano prevalentemente con imprese di altri settori, che assorbono rispettivamente il 62% e il 56% del giro d'affari complessivo. In particolare, le aziende grafiche realizzano per altre imprese soprattutto produzioni come cataloghi aziendali, depliant, volantini, ecc., ed il secondo tipo di cliente è rappresentato da aziende del comparto grafico-editoriale (14% del fatturato), per le quali lavorano in particolare i service specializzati nelle operazioni di pre-stampa e allestimento.

Le produzioni degli artigiani della gomma plastica, sia prodotti finiti che componenti destinati a molti settori di utilizzo, sono rivolte ad imprese di vari comparti industriali, ma una parte significativa delle vendite, circa un terzo, viene effettuata anche al settore distributivo, principalmente intermediari e grossisti e, in misura più contenuta, a dettaglianti e GDO.

I marchi utilizzati

Fra le imprese artigiane manifatturiere, solo quelle dell'alimentare e del metalmeccanico riescono ad apporre il proprio marchio in misura significativa sui prodotti.

In questi due settori, rispettivamente il 66% e il 50% del fatturato si riferisce infatti a produzioni che arrivano sul mercato con il marchio dell'azienda produttrice, a fronte di quote pari al 31% e al 40% relative a produzioni anonime, senza nessun tipo di marchio.

Per contro, nella gomma plastica, la maggior parte della produzione è venduta senza marchio (69%), ed i prodotti a marchio proprio hanno una incidenza contenuta, pari al 16% del volume d'affari.

L'utilizzo di altri tipi di marchi, infine, è molto limitato; solo fra gli artigiani della gomma plastica viene apposto in certa misura il marchio del cliente (15%), rappresentato sia da altre imprese di produzione che dalla distribuzione.

Tav. 29 – Fatturato delle imprese manifatturiere finali per localizzazione dei clienti e settore in Emilia Romagna
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Alimentare				Grafico		Metalmeccanico				Gomma plastica	
	Prod. e vendita al dettaglio		Produzione		v.a.	%	Prodotti per l'industria		Prodotti per l'edilizia		v.a.	%
	v.a.	%	v.a.	%			v.a.	%	v.a.	%		
Stessa provincia	687.4	93.9	298.9	26.3	280.4	70.4	295.3	24.6	302.3	80.4	17.2	18.5
Resto regione	23.2	3.2	241.6	21.2	69.1	17.4	191.0	15.9	38.2	10.2	15.2	16.3
Regioni Nord	15.1	2.1	490.3	43.1	35.2	8.8	311.4	25.9	21.3	5.7	39.4	42.2
Regioni Centro	5.0	0.7	62.7	5.5	7.4	1.9	85.1	7.1	9.5	2.5	10.0	10.7
Regioni Sud	0.7	0.1	32.1	2.8	3.3	0.8	53.9	4.5	1.4	0.4	4.8	5.1
Estero	0.8	0.1	12.1	1.1	3.0	0.7	265.2	22.1	0.3	0.1	6.6	7.1
Non disponibile	-	-	-	-	-	-	-	-	3.0	0.8	-	-
Totale	732.1	100.0	1137.7	100.0	398.4	100.0	1201.9	100.0	376.1	100.0	93.2	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

Tav. 30 – Fatturato delle imprese manifatturiere finali per tipo di clienti e settore in Emilia Romagna
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Alimentare				Grafico		Metalmeccanico				Gomma plastica	
	Prod. e vendita al dettaglio		Produzione		v.a.	%	Prodotti per l'industria		Prodotti per l'edilizia		v.a.	%
	v.a.	%	v.a.	%			v.a.	%	v.a.	%		
Imprese del settore	4.0	0.5	221.7	19.5	55.2	13.9	457.9	38.1	25.6	6.8	10.6	11.4
Imprese di altri settori	5.5	0.7	31.0	2.7	246.6	61.9	369.8	30.8	194.4	51.7	52.1	55.9
Intermediari commerciali	20.1	2.7	430.9	37.9	28.0	7.0	290.4	24.2	23.7	6.3	17.0	18.2
Dettaglianti	26.3	3.6	228.2	20.1	17.6	4.4	13.5	1.1	4.4	1.2	7.0	7.5
GDO	1.4	0.2	121.5	10.7	7.2	1.8	23.6	2.0	-	-	6.3	6.8
Privati cittadini	674.4	92.1	71.3	6.3	22.2	5.6	10.6	0.9	119.4	31.7	-	-
Pubblica												
Amministrazione	0.54	0.1	0.1	0.0	17.0	4.3	26.9	2.2	8.6	2.3	-	-
Altro	-	-	33.0	2.9	4.4	1.1	4.1	0.3	-	-	0.2	0.2
Non disponibile	-	-	-	-	-	-	5.1	0.4	-	-	-	-
Totale	732.1	100.0	1137.7	100.0	398.4	100.0	1201.9	100.0	376.1	100.0	93.2	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

Tav. 31 – Fatturato delle imprese manifatturiere finali per tipo di marchio e settore in Emilia Romagna
 Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Alimentare				Metalmeccanico				Gomma plastica	
	Prod. e vendita al dettaglio		Produzione		Prodotti per l'industria		Prodotti per l'edilizia		v.a.	%
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%		
Marchi dell'impresa	140.2	19.1	556.4	49.8	788.2	65.6	61.4	16.3	14.4	15.5
Marchi su licenza	-	-	66.5	5.8	0.0	0.0	3.9	1.0	0.3	0.3
Marchi del cliente	0.1	0.0	65.5	5.8	38.2	3.2	0.0	0.0	14.1	15.1
Senza marchio	591.9	80.8	449.4	39.5	375.5	31.2	310.7	82.6	64.4	69.1
Totale	732.1	100.0	1137.7	100.0	1201.9	100.0	376.1	100.0	93.2	100

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

4.2.4 Il livello di integrazione verticale e le aree di decentramento

Il livello di integrazione verticale

L'analisi del decentramento produttivo evidenzia come in alcuni settori sia maggiormente presente un processo di divisione del lavoro fra imprese anche se, nel complesso, le aziende artigiane analizzate si caratterizzano per essere piuttosto integrate dal punto di vista produttivo, con incidenze dei costi delle lavorazioni esterne sul fatturato piuttosto contenute¹⁶.

All'interno dei comparti analizzati, la forma più utilizzata di decentramento è il cosiddetto decentramento di fase, che comporta la realizzazione di una o più lavorazioni da parte del subfornitore su materiali forniti dal committente, mentre risulta poco diffuso il decentramento completo di prodotti o componenti finiti, in cui è invece l'impresa conto terzi a farsi carico degli acquisti delle materie prime necessarie.

I settori nei quali le aziende artigiane emiliane ricorrono maggiormente al decentramento produttivo sono il metalmeccanico, esclusi i prodotti per l'edilizia, e il grafico. In questi due comparti, una larga maggioranza di aziende, rispettivamente il 78% e il 73% dell'universo, affida lavorazioni all'esterno, ma l'incidenza del loro costo sul fatturato è piuttosto contenuta, compresa fra il 9% e il 12%. Anche l'incidenza del costo del decentramento completo risulta modesta, raggiungendo il valore più elevato nelle imprese metalmeccaniche, per le quali si attesta sul 3%.

Nel settore grafico, le imprese finali che decentrano maggiormente sono quelle di stampa tipo-litografica; esse affidano all'esterno soprattutto le lavorazioni più specialistiche di pre-stampa, come la fotolito, o le operazioni più

¹⁶ L'incidenza del costo delle lavorazioni esterne sul fatturato è un indicatore sintetico del grado di integrazione verticale delle imprese: più elevata è tale incidenza, maggiore è il livello di disintegrazione produttiva.

complesse di post-stampa, come la legatoria in brossura, mentre le aziende dell'all'estamento sono quelle che decentrano meno.

Nel caso del metalmeccanico, le lavorazioni più frequentemente affidate all'esterno sono la fonderia, lo stampaggio, i trattamenti dei metalli e la verniciatura, generalmente poco presenti all'interno delle imprese finali e quindi spesso completamente decentrate; ad esse si aggiungono la carpenteria e le lavorazioni con macchine utensili, che invece vengono abitualmente realizzate anche nei reparti produttivi interni.

I settori in cui le imprese artigiane finali ricorrono meno al decentramento produttivo sono la gomma plastica e l'alimentare. Nel primo caso, solo un quinto delle aziende decentra almeno in parte fasi di produzione, soprattutto parte dello stampaggio, e l'incidenza dei costi delle lavorazioni esterne sul fatturato non raggiunge nemmeno il 2%.

Nel settore alimentare, il fenomeno riguarda una minoranza delle imprese della trasformazione alimentare vera e propria (10%), che decentrano prevalentemente la stagionatura dei salumi, soprattutto il prosciutto crudo e, più raramente, il taglio e la rifilatura delle carni. Alcune imprese hanno inoltre dichiarato di appaltare lavorazioni ad altre aziende; in questi casi, gli addetti delle imprese fornitrici prestano la loro opera all'interno dei reparti delle imprese appaltanti. Le lavorazioni in cui viene più spesso utilizzata questa modalità di lavoro sono la macellazione e il taglio delle carni, oltre a servizi quali il facchinaggio o l'igienizzazione dei reparti.

Le aree di decentramento

Le imprese artigiane finali che decentrano hanno un forte legame con il sistema produttivo emiliano-romagnolo e utilizzano prevalentemente una rete di subfornitori locali.

In quasi tutti i settori interessati dall'indagine, la maggior parte delle lavorazioni viene infatti affidata ad imprese localizzate nella stessa provincia in cui ha sede l'azienda committente, e assai di rado vengono superati i confini regionali.

Solo nella gomma plastica, caratterizzato da una dimensione media aziendale più elevata, le imprese artigiane finali decentrano la maggior parte delle lavorazioni fuori dell'Emilia Romagna, in particolare nelle regioni del nord Italia (36% del valore), e in minor misura in quelle del centro sud (17%), ma anche per le aziende di questo settore la provincia rappresenta l'area di localizzazione più importante del decentramento produttivo.

Analogamente al decentramento di fase, anche il decentramento completo di prodotti finiti e componenti avviene per lo più in ambito provinciale o, al massimo, all'interno dei confini regionali.

Tav. 32 – Imprese manifatturiere finali che decentrano (decentramento di fase o completo) per settore in Emilia Romagna
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Alimentare				Grafico		Metalmeccanico				Gomma plastica	
	Prod. e vendita al dettaglio		Produzione		v.a.	%	Prodotti per l'industria		Prodotti per l'edilizia		v.a.	%
	v.a.	%	v.a.	%			v.a.	%	v.a.	%		
Si	50	1.2	167	10.3	855	73.0	1274	78.5	532	37.1	33	26.1
No	4138	98.8	1455	89.7	317	27.0	348	21.5	901	62.9	92	73.9
Totale	4188	100.0	1622	100.0	1172	100.0	1622	100.0	1433	100.0	125	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

Tav. 33 – Imprese manifatturiere finali che decentrano (decentramento di fase o completo) per classe di addetti e settore in Emilia Romagna
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Alimentare				Grafico		Metalmeccanico				Gomma plastica	
	Prod. e vendita al dettaglio		Produzione		v.a.	%	Prodotti per l'industria		Prodotti per l'edilizia		v.a.	%
	v.a.	%	v.a.	%			v.a.	%	v.a.	%		
1 addetto	-	-	-	-	140	16.4	87	6.8	43	8.1	-	-
2-3 addetti	23	46.3	109	64.8	253	29.6	477	37.4	217	40.7	10	30.4
4-9 addetti	27	53.7	53	31.8	330	38.6	209	16.4	165	31.1	6	19.2
10-19 addetti	-	-	4	2.2	105	12.2	369	29.0	102	19.2	15	46.2
20 e oltre	-	-	2	1.1	27	3.1	132	10.4	4	0.8	1	4.2
Totale	50	100.0	167	100.0	855	100.0	1274	100.0	532	100.0	33	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

Tav. 34 – Costo delle lavorazioni decentrate dalle imprese manifatturiere finali e incidenza sul fatturato per classi di addetti e settore in Emilia Romagna
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

Milioni di euro	Alimentare				Grafico		Metalmeccanico				Gomma plastica	
	Prod. e vendita al dettaglio		Produzione		v.a.	% sul fatt.	Prodotti per l'industria		Prodotti per l'edilizia		v.a.	% sul fatt.
v.a.	% sul fatt.	v.a.	% sul fatt.	v.a.			% sul fatt.	v.a.	% sul fatt.	v.a.		
1 addetto	-	-	-	-	2.6	17.0	2.4	25.8	0.5	7.4	-	-
2-3 addetti	-	-	131.1	37.2	6.2	12.4	17.2	12.0	2.4	2.5	0.0	0.0
4-9 addetti	1.5	0.5	1.9	0.4	18.2	12.5	12.9	6.3	8.1	5.2	0.9	2.9
10-19 addetti	-	-	0.4	0.2	11.5	9.7	54.2	10.3	3.2	4.0	0.6	1.2
20 e oltre	-	-	0.1	0.1	10.0	14.6	17.5	5.5	1.4	3.6	0.0	0.4
Totale	1.2	0.2	133.5	11.7	48.6	12.2	104.2	8.7	15.6	4.1	1.5	1.6

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

Tav. 35 – Costo delle lavorazioni decentrate dalle imprese manifatturiere finali per localizzazione del decentramento e settore in Emilia Romagna
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

Milioni di euro	Alimentare				Grafico		Metalmeccanico				Gomma plastica	
	Prod. e vendita al dettaglio		Produzione		v.a.	%	Prodotti per l'industria		Prodotti per l'edilizia		v.a.	%
v.a.	%	v.a.	%	v.a.			%	v.a.	%	v.a.		
Stessa provincia	0.4	26.6	0.6	0.5	41.0	84.3	64.5	61.9	11.8	75.5	0.7	44.0
Resto regione	1.1	73.4	132.7	99.5	6.5	13.4	21.6	20.7	1.9	12.1	0.0	1.5
Regioni Nord	-	-	0.1	0.1	1.0	2.0	4.2	4.0	0.8	4.9	0.5	36.1
Regioni Centro	-	-	-	-	0.1	0.3	0.3	0.3	0.3	1.8	-	-
Regioni Sud	-	-	-	-	-	-	0.4	0.4	0.3	1.8	0.3	16.9
Esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0.0	1.5
Non disponibile	-	-	-	-	-	-	13.2	12.6	0.6	3.9	-	-
Totale	1.5	100.0	133.5	100.0	48.6	100.0	104.2	100.0	15.6	100.0	1.5	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

Tav. 36 – Costo dei componenti/prodotti finiti decentrati dalle imprese manifatturiere finali e incidenza sul fatturato per classi di addetti e settore in Emilia Romagna
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

Milioni di euro	Alimentare				Grafico		Metalmeccanico				Gomma plastica	
	Prod. e vendita al dettaglio		Produzione		v.a.	% sul fatt.	Prodotti per l'industria		Prodotti per l'edilizia		v.a.	% sul fatt.
v.a.	% sul fatt.	v.a.	% sul fatt.	v.a.			% sul fatt.	v.a.	% sul fatt.	v.a.		
1 addetto	-	-	-	-	0.1	1.0	-	-	-	-	-	-
2-3 addetti	0.8	0.2	1.9	0.5	0.4	0.8	3.9	2.7	-	-	0.5	5.3
4-9 addetti	0.1	0.0	-	-	1.4	1.0	15.2	7.5	-	-	-	-
10-19 addetti	-	-	-	-	0.6	0.5	10.5	2.0	4.6	5.7	0.2	0.4
20 e oltre	-	-	-	-	0.2	0.3	7.6	2.4	-	-	-	-
Totale	0.9	0.1	1.9	100.0	2.8	0.7	37.3	3.1	4.6	1.2	0.7	0.8

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

Tav. 37 – Costo dei componenti/prodotti finiti decentrati dalle imprese manifatturiere finali per localizzazione del decentramento e settore in Emilia Romagna
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

Milioni di euro	Alimentare				Grafico		Metalmeccanico				Gomma plastica	
	Prod. e vendita al dettaglio		Produzione		v.a.	%	Prodotti per l'industria		Prodotti per l'edilizia		v.a.	%
v.a.	%	v.a.	%	v.a.			%	v.a.	%	v.a.		
Stessa provincia	0.9	100.0	-	-	2.3	81.0	30.8	82.7	2.5	54.0	0.0	4.2
Resto regione	-	-	-	-	0.3	11.0	3.6	9.7	1.2	26.0	0.3	43.2
Regioni Nord	-	-	1.9	100.0	0.2	6.9	1.2	3.1	0.9	20.0	0.2	27.7
Regioni Centro	-	-	-	-	0.0	1.1	-	-	-	-	0.1	10.1
Regioni Sud	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0.0	1.0
Estero	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0.1	13.8
Non disponibile	-	-	-	-	-	-	1.7	4.5	-	-	-	-
Totale	0.9	100.0	1.9	100.0	2.8	100.0	37.3	100.0	4.6	100.0	0.7	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

4.3 Le imprese di subfornitura o conto terzi

4.3.1 La dimensione

Nei settori analizzati in Emilia Romagna, la presenza della subfornitura risulta particolarmente significativa all'interno del metalmeccanico e della gomma plastica ove, come si è detto, la maggior parte delle aziende artigiane lavora in conto terzi, risultando invece più contenuta nel settore alimentare e quasi assente nel grafico.

Le imprese artigiane che operano in subfornitura sono caratterizzate da una dimensione media inferiore rispetto alle imprese conto proprio, soprattutto in termini economici. Come per le imprese finali, anche nel caso della subfornitura le imprese del metalmeccanico e della gomma plastica sono caratterizzate da una dimensione più elevata, occupando in media 5,5 e 6,6 addetti per impresa, a fronte dei 4,3 registrati nel settore alimentare, che evidenzia però imprese tendenzialmente più grandi in termini economici.

Nel settore alimentare la classe dimensionale più importante è quella delle imprese con 4-9 addetti, che da sola concentra la metà degli occupati e contribuisce al 56% del valore complessivo delle lavorazioni realizzate.

Le imprese di questa taglia sono molto numerose anche nel metalmeccanico e nella gomma plastica, ove raccolgono quote considerevoli dell'occupazione regionale, rispettivamente il 42% e il 38%.

A differenza dell'alimentare, in questi due settori hanno una particolare rilevanza le aziende con più di dieci addetti, il cui peso è particolarmente elevato nella gomma plastica, con la metà dei lavoratori impiegati e quasi il 60% del volume d'affari sviluppato. Nel metalmeccanico, invece, le aziende di subfornitura più strutturate occupano il 41% degli addetti, mentre la loro incidenza sul fatturato complessivo si attesta intorno al 45%.

Tav. 38 – Imprese manifatturiere di subfornitura per classe di addetti e settore in Emilia Romagna

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Alimentare		Grafico		Metalmeccanico		Gomma plastica	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1 addetto	109	16.2	-	-	953	14.0	51	12.7
2-3 addetti	259	38.5	8	27.2	2223	32.5	97	24.3
4-9 addetti	251	37.4	17	58.3	2580	37.8	162	40.4
10-19 addetti	53	7.9	4	14.6	964	14.1	81	20.3
20 e oltre	-	-	-	-	112	1.6	9	2.3
Totale	672	100.0	30	100.0	6831	100.0	401	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

Tav. 39 – Addetti delle imprese manifatturiere di subfornitura per classe di addetti e settore in Emilia Romagna

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Alimentare		Grafico		Metalmeccanico		Gomma plastica	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1 addetto	109	3.7	-	-	953	2.5	51	1.9
2-3 addetti	704	24.2	16	9.9	5499	14.5	240	9.1
4-9 addetti	1439	49.4	95	58.3	15887	41.9	1016	38.4
10-19 addetti	660	22.7	52	31.8	12950	34.2	1075	40.6
20 e oltre	-	-	-	-	2586	6.8	265	10.0
Totale	2912	100.0	162	100.0	37874	100.0	2647	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

Tav. 40 – Fatturato 2000 delle imprese manifatturiere di subfornitura per classe di addetti e settore in Emilia Romagna

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

Milioni di euro	Alimentare		Grafico		Metalmeccanico		Gomma plastica	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1 addetto	12.4	2.9	-	-	44.2	1.9	2.7	1.4
2-3 addetti	57.3	13.3	1.8	23.1	281.8	11.8	15.2	7.8
4-9 addetti	240.2	55.9	4.7	60.2	978.8	41.1	64.2	33.1
10-19 addetti	120.0	27.9	1.3	16.7	903.5	38.0	90.0	46.4
20 e oltre	-	-	-	-	171.5	7.2	21.9	11.3
Totale	429.8	100.0	7.8	100.0	2379.9	100.0	194.1	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

Tav. 41 – Dimensione media delle imprese manifatturiere di subfornitura per settore in Emilia Romagna

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

Migliaia di euro	Alimentare	Grafico	Metalmeccanico	Gomma Plastica
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.
Addetti per impresa	4.3	5.5	5.5	6.6
Fatturato per impresa (migliaia di euro)	639.9	263.3	348.4	483.9
Fatturato per addetto (migliaia di euro)	147.6	47.9	62.8	73.3

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

4.3.2 *Le lavorazioni ed i servizi offerti*

Le imprese artigiane di subfornitura realizzano lavorazioni o produzioni quasi esclusivamente per conto terzi. Anche se un certo numero di subfornitori ha dichiarato di offrire anche prodotti propri, nel metalmeccanico e nella gomma plastica oltre il 96% del giro d'affari deriva infatti dalla fornitura di lavorazioni o di prodotti realizzati sulla base delle specifiche fornite dai committenti, e le quote maggiori di produzioni realizzate in conto proprio si osservano nell'alimentare e nel grafico (9% e 20% del fatturato, rispettivamente).

Una larga maggioranza delle aziende conto terzi offre abitualmente una gamma di lavorazioni abbastanza ampia, e molte sono in grado di offrire ai propri committenti la realizzazione di un prodotto finito o di un componente complesso.

In tutti i settori considerati nell'indagine, la quota di subfornitori che offre più di una fase produttiva è largamente maggioritaria, mentre le imprese specializzate in una unica fase del ciclo di produzione rappresentano una minoranza, che raggiunge le incidenze più elevate nel metalmeccanico e nella gomma plastica, con valori intorno al 15-20% delle aziende.

I dati relativi alla distribuzione del fatturato per tipo di produzione realizzata mettono in evidenza una buona capacità da parte delle imprese artigiane di subfornitura di gestire produzioni complesse e di governare l'intero ciclo di produzione.

Quasi sempre, infatti, la maggior parte del fatturato viene sviluppata realizzando prodotti finiti o componenti, per quote intorno al 60% nell'alimentare e nella gomma plastica e al 55% nel settore metalmeccanico.

Le imprese dell'alimentare tendono ad offrire in maggior misura prodotti finiti (54% del fatturato), mentre all'interno della subfornitura metalmeccanica prevale la produzione di componentistica, che rappresenta la metà del volume d'affari complessivo, a fronte di una quota pari al 5% per i prodotti finiti; gli artigiani della gomma plastica, invece, si collocano in una posizione intermedia.

Un elemento di qualificazione della subfornitura artigiana dell'Emilia Romagna emerso dall'indagine, si riferisce alla capacità di queste imprese di fornire ai propri committenti un servizio completo che, oltre alla realizzazione di un prodotto finito o di un componente, comprende spesso anche l'acquisto delle materie prime. In tutti i settori, infatti, oltre a ricevere i materiali necessari alle lavorazioni, la maggior parte delle aziende conto terzi, ha dichiarato di farsi carico degli acquisti: il 57% dell'universo nell'alimentare, il 53% nel metalmeccanico, il 61% nel settore gomma plastica.

Un altro aspetto interessante riguarda la collaborazione con il committente nella fase di progettazione e messa a punto del prodotto. Questo tipo di attività viene svolta dalla maggior parte delle aziende del settore alimentare (65%), che definisce insieme al committente le caratteristiche del prodotto, e da circa la metà nel caso dei subfornitori della gomma plastica. Nel metalmeccanico, invece, le imprese conto terzi che collaborano con i clienti nella fase di progettazione sono solo un piccolo nucleo, pari al 10%, e la grande maggioranza esegue le lavorazioni o realizza i componenti esclusivamente sulla base di disegni e specifiche tecniche dettagliate forniti dai committenti.

I dati relativi alla specializzazione produttiva evidenziano come, nell'*alimentare*, le imprese conto terzi siano soprattutto presenti nella lavorazione delle carni (62% dell'universo), che contribuisce a quasi i tre quarti del volume d'affari complessivo.

All'interno di questo comparto, la maggior parte dei subfornitori lavora salumi, realizzando principalmente il disosso del prosciutto crudo ed eventualmente il confezionamento, ma vi sono anche aziende che effettuano la prima lavorazione della carne, in particolare disosso e sezionamento.

Negli altri settori analizzati si osserva invece una maggiore diversificazione produttiva.

Nel *metalmecanico*, le aziende conto terzi sono presenti in quasi tutti i comparti che compongono l'industria regionale, ma lavorano prevalentemente per quello delle macchine e impianti per l'industria (57% del fatturato), seguito in ordine di importanza dalle macchine agricole (10%) e dagli autoveicoli (8%). All'interno del comparto macchine e impianti per l'industria si possono poi osservare moltissime produzioni, e le più importanti sono rappresentate dalle macchine per il confezionamento, per l'industria alimentare, per l'industria ceramica e le macchine utensili e robot.

Le fasi produttive più frequentemente realizzate dalle imprese conto terzi metalmeccaniche sono le lavorazioni con macchine utensili (73% delle imprese), la carpenteria (45%) e l'assemblaggio di parti meccaniche (41%), e quote significative offrono trattamenti dei metalli e verniciatura (35% e 25% delle imprese, rispettivamente).

Per quanto riguarda la *gomma plastica*, l'aggregato degli "altri prodotti in plastica" è il più significativo in termini di contributo economico (67% del fatturato), mentre risulta decisamente contenuta l'incidenza relativa alla lavorazione degli imballaggi, che invece rappresentano una delle principali produzioni delle aziende artigiane finali di questo settore.

Normalmente i subfornitori della gomma plastica effettuano lavorazioni su prodotti destinati a più di un settore di sbocco: i cinque più importanti sono rappresentati dalle macchine per l'industria, le macchine agricole, gli autoveicoli, gli altri comparti del settore metalmeccanico e l'edilizia (25%-30% delle aziende). Numerosi altri settori sono poi presenti, con quote di imprese intorno al 15-20%: cicli e motocicli, altri mezzi di trasporto, elettrodomestici, arredamento, articoli per la casa e la tavola, ecc.

L'analisi del tipo di lavorazioni offerte evidenzia che la tecnologia di stampaggio più diffusa è quella ad iniezione, adottata dal 43% degli artigiani che operano per conto terzi. Oltre la metà dei subfornitori, inoltre, compie lavorazioni di finitura ed effettua assemblaggi di parti plastiche.

Un ultimo aspetto da segnalare riguarda il ricorso al decentramento produttivo da parte delle aziende conto terzi artigiane che operano sul mercato finale. Il settore che evidenzia la quota più elevata di imprese che affidano lavorazioni all'esterno è il metalmeccanico, col 42% delle aziende, seguito dalla gomma plastica, con il 22%, mentre nell'alimentare i subfornitori che decentrano parti della produzione ad altri subfornitori sono solo il 9% dell'universo.

Il decentramento attuato dalle imprese conto terzi è quasi esclusivamente di fase, mentre i dati sui costi delle lavorazioni decentrate evidenziano un grado di integrazione piuttosto elevato, con incidenze sul fatturato variabili fra il 3% della gomma plastica e il 6% del metalmeccanico.

Le fasi di produzione affidate all'esterno vengono prevalentemente eseguite da subfornitori dell'area, localizzati soprattutto in provincia e in parte nel resto della regione.

Tav. 42 – Fatturato delle imprese manifatturiere di subfornitura per tipo di produzione e settore in Emilia Romagna

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

Milioni di euro	Alimentare		Metalmeccanico		Gomma plastica	
	v.a.	%	v.a.	v.a.	%	v.a.
Prodotti finiti	161.5	37.6	113.7	4.8	53.6	27.6
Componenti finiti	31.9	7.4	1189.7	50.0	64.9	33.4
Semilavorati/Lavorazioni	163.9	38.1	1059.4	44.5	75.2	38.7
Prestazione di servizi o altre attività	72.5	16.9	17.1	0.7	0.4	0.2
Totale	429.8	100.0	2379.9	100.0	194.1	100

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

Tav. 43 – Fatturato delle imprese manifatturiere di subfornitura per attività svolta e settore in Emilia Romagna

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

Milioni di euro	Alimentare		Grafico		Metalmeccanico		Gomma plastica	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Produzione di prodotti propri	40.2	9.4	1.6	20.5	67.5	2.8	5.6	2.9
Lavorazioni o produzioni eseguite per conto terzi	317.1	73.8	6.2	79.5	2295.1	96.4	187.1	96.4
Rivendita	72.5	16.9	-	-	0.2	0.0	1.1	0.5
Prestazione di servizi	-	-	-	-	17.1	0.7	0.4	0.2
Totale	429.8	100.0	7.8	100.0	2379.9	100.0	194.1	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

Tav. 44 – Imprese manifatturiere di subfornitura monofase o plurifase per settore in Emilia Romagna

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Alimentare		Grafico		Metalmeccanico		Gomma plastica	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Monofase	36	5.4	-	-	1396	20.4	62	15.6
Plurifase	636	94.6	30	100.0	5436	79.6	339	84.4
Totale	672	100.0	30	100.0	6831	100.0	401	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

Tav. 45 – Metalmeccanico - Imprese manifatturiere di subfornitura per fasi offerte in Emilia Romagna

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Imprese	
	v.a.	%
Multirisposta		
Costruzione stampi	797	11.7
Fonderia	186	2.7
Stampaggio parti metalliche	827	12.1
Stampaggio parti in plastica	314	4.6
Carpenteria	3082	45.1
Lavorazioni MU	4993	73.1
Trattamenti	2371	34.7
Verniciatura	1731	25.3
Assemblaggio parti meccaniche	2786	40.8
Assemblaggio parti elettriche	380	5.6
Montaggio finale	1914	28.0
Controllo	3210	47.0
Collaudo	1481	21.7
Imballaggio	877	12.8
Altro	43	0.6
Totale	6831	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

Tav. 46 – Gomma plastica - Imprese manifatturiere di subfornitura per fasi offerte in Emilia Romagna
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

Multirisposta	Imprese	
	v.a.	%
Vulcanizzazione	22	5.6
Calandratura	25	6.2
Spalmatura	12	3.0
Estrusione	25	6.3
Soffiaggio	15	3.9
Stampaggio a compressione	61	15.1
Stampaggio per stratificazione	27	6.8
Stampaggio a iniezione	173	43.1
Stampaggio rotazionale	6	1.5
Termoformatura	30	7.4
Sagomatura	35	8.6
Piegatura	34	8.4
Curvatura	26	6.5
Taglio	127	31.6
Tornitura	52	12.9
Saldatura	60	15.0
Verniciatura	60	14.9
Trattamenti superficiali	36	9.0
Finitura	203	50.7
Assemblaggio	220	54.9
Controllo	214	53.4
Altro	56	14.0
Totale	401	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

Tav. 47 – Imprese manifatturiere di subfornitura per attività abitualmente svolta e settore in Emilia Romagna
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

Multirisposta	Alimentare		Grafico		Metalmeccanico		Gomma plastica	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Acquista le materie prime	383	57.0	30	100.0	3609	52.8	246	61.2
Riceve le materie prime dal cliente	289	43.0	8	27.2	5085	74.4	221	55.1
Progetta il prodotto in collaborazione con il cliente	435	64.8	12	41.7	674	9.9	189	47.2
Esegue il prodotto sulla base di una progettazione dettagliata	237	35.2	30	100.0	6528	95.6	282	70.4
Totale	672	100.0	30	100.0	6831	100.0	401	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

Tav. 48 – Alimentare - Imprese di subfornitura e fatturato per comparto in Emilia Romagna
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Imprese (multirisposta)		Fatturato (milioni di euro)	
	v.a.	%	v.a.	%
Lavorazione carni	416	61.9	316.5	73.6
Lavorazione pesce	-	-	-	-
Lavorazione frutta e ortaggi	-	-	-	-
Lavorazione olii e grassi	-	-	-	-
Lavorazione latte e derivate	139	20.7	28.3	6.6
Lavorazione granaglie e amidacei	30	4.4	63.4	14.8
Lavorazione alimenti animali	-	-	-	-
Lavorazione paste alimentari	36	5.4	5.2	1.2
Lavorazione prodotti dolciari	27	4.0	4.1	1.0
Lavorazione bevande	17	2.5	6.0	1.4
Totale	672	100.0	429.8	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

Tav. 49 – Grafico - Imprese di subfornitura e fatturato per attività realizzata in Emilia Romagna
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Imprese (multirisposta)		Fatturato (milioni di euro)	
	v.a.	%	v.a.	%
Attività editoriali	4	14.6	0.5	6.0
Lavorazioni grafiche per:				
Libri	13	43.7	1.1	13.6
pubblicazioni periodiche	13	43.7	0.2	2.6
cataloghi, deplianti	21	70.9	3.5	45.6
moduli continui	13	43.7	0.4	5.3
prodotti cartotecnici	4	14.6	0.1	0.8
cd-rom	4	14.6	0.1	0.7
pagine internet	4	14.6	0.0	0.2
Altro	9	29.1	2.0	25.3
Totale	30	100.0	7.8	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

Tav. 50 – Metalmeccanico - Imprese di subfornitura e fatturato per comparto in Emilia Romagna

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Imprese (multirisposta)		Fatturato (milioni di euro)	
	v.a.	%	v.a.	%
Autoveicoli	1053	15.4	193.8	8.1
Cicli e motocicli	498	7.3	71.7	3.0
Altri mezzi di trasporto	176	2.6	12.2	0.5
Macchine agricole	1768	25.9	237.6	10.0
Macchine movimento terra	710	10.4	80.9	3.4
Macchine e impianti per l'industria	4867	71.2	1363.5	57.3
Rubinerie e valvole	127	1.9	15.7	0.7
Elettrodomestici e App. Domestiche	329	4.8	82.8	3.5
Armi e munizioni	14	0.2	7.8	0.3
Prodotti in metallo per edilizia	888	13.0	113.5	4.8
Prodotti in metallo per uso domestico	119	1.7	8.3	0.3
Prodotti in metallo per arredamenti	284	4.2	69.7	2.9
Altri prodotti	807	11.8	122.4	5.1
Totale	6831	100.0	2379.9	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

Tav. 51 – Metalmeccanico - Imprese di subfornitura e fatturato del comparto Macchine per l'industria per tipo di prodotto in Emilia Romagna

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Imprese (multirisposta)		Fatturato (milioni di euro)	
	v.a.	%	v.a.	%
Macchine utensili e robot	1283	18.8	174.4	7.3
Macchine per ind. alimentare	1026	15.0	161.0	6.8
Macchine per ind. tessile abbigl.to	288	4.2	23.0	1.0
Macchine per ind. cuoio/calzature	41	0.6	1.6	0.1
Macchine per ind. ceramica	635	9.3	156.5	6.6
Macchine per dosatura, confez., imball.	971	14.2	204.8	8.6
Macchine per ind. legno	507	7.4	120.7	5.1
Macchine per sollev.to e movim.ne	683	10.0	101.6	4.3
Macchine per ind. chimica	299	4.4	18.7	0.8
Macchine per lav. materie plastiche	359	5.3	39.8	1.7
Macchine per ind. biomedicale	145	2.1	12.4	0.5
Macchine per la metallurgia	439	6.4	67.2	2.8
Macchine per ind. della carta	73	1.1	8.5	0.4
Altri tipi di macchine/impianti	1618	23.7	273.3	11.5
Totale	4867	71.2	1363.5	57.3

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

Tav. 52 – Gomma plastica - Imprese manifatturiere di subfornitura e fatturato per tipo di prodotti in Emilia Romagna
 Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Imprese (multirisposta)		Fatturato (milioni di euro)	
	v.a.	%	v.a.	%
Pneumatici e camere d'aria	5	1.2	0.6	0.3
Rigenerazione e ricostruz. pneumatici	-	-	0.0	0.0
Lastre, fogli, nastri in gomma	5	1.3	2.4	1.2
Tubi e profilati in gomma	3	0.7	0.2	0.1
Guarnizioni in gomma	32	8.0	7.4	3.7
Rivestimenti in gomma	6	1.6	0.6	0.3
Altri prodotti in gomma	36	9.0	20.3	10.3
Lastre, fogli, nastri in plastica	27	6.8	7.4	3.7
Tubi e profilati in plastica	38	9.6	9.5	4.8
Cisterne, serbatoi	15	3.7	3.3	1.7
Guarnizioni in plastica	24	6.1	5.9	3.0
Rivestimenti in plastica	13	3.2	1.1	0.5
Imballaggi in plastica	27	6.8	6.7	3.4
Altri prodotti in plastica	286	71.3	132.5	67.0
Altro	-	-	0.0	0.0
Totale	401	100.0	197.8	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

Tav. 53 – Gomma plastica - Imprese manifatturiere di subfornitura per comparti di applicazione dei prodotti realizzati in Emilia Romagna
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

Multirisposta	v.a.	Imprese	%
Autoveicoli		109	27.3
Cicli e motocicli		61	15.2
Altri mezzi di trasporto		70	17.4
Macchine agricole		114	28.5
Macchine movimento terra		44	10.9
Macchine per l'industria		116	28.8
Rubinerterie e valvolame		33	8.3
Elettrodomestici		59	14.7
Altri comparti del settore metalmeccanico		122	30.5
Macchine per ufficio e telefonia		17	4.1
Elettrico-elettronico		54	13.5
Medicale		51	12.6
Farmaceutico/cosmetico		31	7.7
Alimentare		46	11.6
Abbigliamento, calzature, pelletteria		21	5.1
Arredamento		74	18.3
Articoli per la casa e la tavola		68	17.0
Giocattoli		38	9.4
Articoli sportivi e da campeggio		23	5.7
Vari settori industriali		4	0.9
Recupero e preparazione per riciclaggio		2	0.6
Articoli per scuola e ufficio		0	0.0
Energia, gas e acqua		1	0.4
Altre manifatturiere		14	3.4
Agricoltura		38	9.4
Edilizia		102	25.4
Distribuzione		17	4.1
Non risponde		0	0.0
Totale		401	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

Tav. 54 – Imprese manifatturiere di subfornitura per decentramento (di fase o completo) e settore in Emilia Romagna

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Alimentare		Grafico		Metalmeccanico		Gomma plastica	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Si	63	9.4	21	70.9	2866	41.9	89	22.1
No	609	90.6	9	29.1	3966	58.1	312	77.9
Totale	672	100.0	30	100.0	6831	100.0	401	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

Tav. 55 – Imprese manifatturiere di subfornitura che decentrano all'esterno per classe di addetti e settore in Emilia Romagna

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Alimentare		Grafico		Metalmeccanico		Gomma plastica	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1 addetto	-	-	-	-	173	6.0	7	8.1
2-3 addetti	36	57.3	8	38.3	736	25.7	15	16.4
4-9 addetti	17	27.1	13	61.7	1157	40.4	31	34.7
10-19 addetti	10	15.6	-	-	718	25.1	33	37.7
20 e oltre	-	-	-	-	81	2.8	3	3.2
Totale	63	100.0	21	100.0	2866	100.0	89	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

Tav. 56 – Costo delle lavorazioni decentrate e incidenza sul fatturato delle imprese manifatturiere di subfornitura per classe di addetti e settore in Emilia Romagna
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

Milioni di euro	Alimentare		Grafico		Metalmeccanico		Gomma plastica	
	v.a.	% sul fatt.	v.a.	% sul fatt.	v.a.	% sul fatt.	v.a.	% sul fatt.
1 addetto	-	-	-	-	0.8	1.9	-	-
2-3 addetti	13.1	22.8	0.1	7.6	9.1	3.2	0.8	5.1
4-9 addetti	7.1	2.9	0.2	3.4	41.3	4.2	1.7	2.6
10-19 addetti	1.0	0.8	-	-	68.3	7.6	2.9	3.2
20 e oltre	-	-	-	-	10.6	6.2	0.3	1.3
Totale	21.2	4.9	0.3	3.8	130.1	5.5	5.6	2.9

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

Tav. 57 – Costo delle lavorazioni decentrate delle imprese manifatturiere di subfornitura per localizzazione del decentramento e settore in Emilia Romagna
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

Milioni di euro	Alimentare		Grafico		Metalmeccanico		Gomma plastica	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Stessa provincia	11.4	53.7	0.3	100.0	84.6	65.0	2.8	50.2
Resto regione	9.8	46.3	-	-	31.4	24.1	1.4	24.5
Regioni Nord	-	-	-	-	5.1	3.9	0.5	9.4
Regioni Centro	-	-	-	-	2.6	2.0	0.9	15.9
Regioni Sud	-	-	-	-	-	-	-	-
Estero	-	-	-	-	0.6	0.5	-	-
Non disponibile	-	-	-	-	5.7	4.4	-	-
Totale	21.2	100.0	0.3	100.0	130.1	100.0	5.6	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

Tav. 58 – Costo dei prodotti/componenti decentrati e incidenza sul fatturato delle imprese manifatturiere di subfornitura per classe di addetti e settore in Emilia Romagna
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

Milioni di euro	Alimentare		Grafico		Metalmeccanico		Gomma plastica	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1 addetto	-	-	-	-	0.3	0.8	0.4	16.4
2-3 addetti	-	-	-	-	-	-	0.0	0.2
4-9 addetti	-	-	-	-	11.4	1.2	0.2	0.3
10-19 addetti	-	-	-	-	9.5	1.1	0.6	0.7
20 e oltre	-	-	-	-	9.6	5.6	-	-
Totale	-	-	-	-	30.9	1.3	1.3	0.7

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

Tav. 59 – Costo dei prodotti/componenti decentrati dalle imprese manifatturiere di subfornitura per localizzazione del decentramento e settore in Emilia Romagna
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

Milioni di euro	Alimentare		Grafico		Metalmeccanico		Gomma plastica	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Stessa provincia	-	-	-	-	13.9	44.9	0.2	16.6
Resto regione	-	-	-	-	13.7	44.2	0.5	39.1
Regioni Nord	-	-	-	-	0.4	1.4	0.1	9.8
Regioni Centro	-	-	-	-	0.1	0.2	-	-
Regioni Sud	-	-	-	-	-	-	-	-
Estero	-	-	-	-	2.9	9.3	0.4	34.4
Totale	-	-	-	-	30.9	100.0	1.3	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

4.3.3 Il mercato di sbocco e i tipi di committenti

Le imprese artigiane di subfornitura dei settori analizzati operano su un mercato prevalentemente locale: la maggior parte del valore delle lavorazioni viene infatti commissionato da clienti localizzati in Emilia Romagna, con differenze comunque significative a seconda del settore.

I subfornitori del metalmeccanico sono i più legati ai committenti della regione, con cui sviluppano l'86% del volume d'affari, evidenziando un peso particolarmente elevato dei clienti della provincia, che incidono per i due terzi sul fatturato totale. Seguono le aziende del settore gomma plastica, che fatturano a committenti emiliani circa il 70% delle lavorazioni svolte, mentre i meno legati al mercato regionale sono gli artigiani del settore alimentare, con una quota pari al 53%.

Le relazioni con clienti fuori area, più forti per le aziende dell'alimentare e della gomma plastica, avvengono in un territorio relativamente circoscritto, principalmente le regioni del nord Italia, che assorbono rispettivamente il 27% e il 23% del fatturato; nel caso dell'alimentare è piuttosto significativa anche l'attività realizzata per i clienti dell'Italia centrale, che incidono per circa il 13% sul volume d'affari totale.

Analizzando i tipi di clienti, come ci si poteva attendere, prevalgono le aziende di produzione appartenenti allo stesso settore, con le quali operano il 93% dei subfornitori nel metalmeccanico, il 75% nell'alimentare e il 62% nella gomma plastica. Questa tipologia di clienti è rappresentata soprattutto da imprese finali, con le quali le aziende conto terzi intrattengono relazioni dirette, appartenendo quindi al primo livello di subfornitura.

Nel metalmeccanico e nella gomma plastica si è però rilevata una certa presenza di subfornitori di secondo livello, che lavorano prevalentemente per altre aziende conto terzi (il 15-20%). Anche se in misura ancora limitata, all'interno della subfornitura di questi due settori, si è dunque verificato un processo di

gerarchizzazione, con imprese capofila che si fanno carico del rapporto diretto col committente finale, organizzando il lavoro di altri subfornitori di livello inferiore.

Fra gli altri tipi di clienti, l'indagine ha evidenziato, nel caso della gomma plastica, l'importanza delle imprese di altri settori industriali, con le quali opera circa la metà dei subfornitori.

Nell'alimentare, invece, un numero significativo di aziende ha rapporti con il settore distributivo, soprattutto grossisti, ma anche dettaglianti e GDO. Vi sono infatti imprese che effettuano lavorazioni conto terzi direttamente per la distribuzione, ad esempio la macellazione della carne o la lavorazione dei salumi, mentre, in altri casi, le vendite a questo tipo di cliente corrispondono a piccole produzioni proprie, relativamente presenti fra i subfornitori artigiani di questo settore.

Le aziende artigiane conto terzi lavorano generalmente con un numero elevato di clienti, in tutti i comparti considerati.

Il settore in cui si osserva un parco clienti mediamente più ampio è il metalmeccanico, dove il 56% dei subfornitori ha oltre dieci committenti, ma anche nell'alimentare e nella gomma plastica la metà e più delle aziende lavora per un numero di clienti altrettanto alto.

All'estremo opposto, le aziende che dipendono da un solo cliente sono una minoranza, il 19% nell'alimentare, il 16% nella gomma plastica e appena il 5% nel metalmeccanico; in tutti i settori le aziende monocommittenti sono di piccolissima dimensione, prevalentemente composte da un solo addetto.

Il grado di dipendenza dal cliente principale, inoltre, non è molto elevato, e la maggior parte dei subfornitori artigiani satura con esso meno della metà della capacità produttiva disponibile.

Le aziende dell'alimentare e del metalmeccanico mostrano un grado di dipendenza inferiore, con solo un terzo degli artigiani in cui l'incidenza sul fatturato del committente principale supera il 50%, a fronte di una quota pari al 45% rilevata per i subfornitori della gomma plastica.

Concludiamo l'analisi della subfornitura, esaminando il tema della stabilità dei rapporti con i committenti. Generalmente, le imprese conto terzi hanno relazioni stabili e durature con i propri clienti e, in tutti i settori analizzati, un numero molto elevato ha dichiarato che la maggior parte dei clienti sono stabili.

Le quote maggiori si registrano nell'alimentare e nella gomma plastica, dove rispettivamente il 70% e il 54% delle aziende lavora stabilmente con oltre i tre quarti dei propri clienti. Nel metalmeccanico si osservano valori inferiori, ma anche in questo caso una larga maggioranza di aziende, il 60%, ha dichiarato che i clienti stabili rappresentano oltre la metà del proprio parco clienti.

Tav. 60 – Fatturato delle imprese manifatturiere di subfornitura per localizzazione dei committenti e settore in Emilia Romagna

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

Milioni di euro	Alimentare		Grafico		Metalmeccanico		Gomma plastica	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Stessa provincia	169.9	39.5	6.6	85.1	1558.2	65.5	83.9	43.2
Resto regione	59.5	13.8	0.6	7.3	480.3	20.2	50.2	25.8
Regioni Nord	116.9	27.2	0.5	6.9	184.9	7.8	44.8	23.1
Regioni Centro	56.3	13.1	0.0	0.3	52.0	2.2	9.5	4.9
Regioni Sud	22.4	5.2	0.0	0.3	9.7	0.4	1.4	0.7
Eestero	4.9	1.1	-	-	44.1	1.9	4.4	2.3
Non disponibile	-	-	-	-	50.7	2.1	-	-
Totale	429.8	100.0	7.8	100.0	2379.9	100.0	194.1	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

Tav. 61 – Imprese manifatturiere di subfornitura per tipo di committenti e settore in Emilia Romagna

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

Multirisposta	Alimentare		Grafico		Metalmeccanico		Gomma plastica	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Imprese del settore	504	75.0	21	70.9	6324	92.6	249	62.1
Imprese di altri settori	27	4.0	21	70.9	738	10.8	200	49.9
Intermediari commerciali	194	28.8	-	-	270	4.0	21	5.3
Dettaglianti	109	16.2	-	-	80	1.2	16	4.0
Grande Distribuzione Organizzata	126	18.7	-	-	-	-	15	3.8
Privati cittadini	44	6.6	9	29.1	400	5.9	-	-
Pubblica Amministrazione	17	2.5	9	29.1	95	1.4	-	-
Altro	24	5.1	-	-	18	0.3	1	0.4
Non disponibile	-	-	-	-	132	1.9	-	-
Totale	672	100.0	30	100.0	6831	100.0	401	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

Tav. 62 – Imprese manifatturiere di subfornitura per incidenza del committente più importante e settore in Emilia Romagna
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

Milioni di euro	Alimentare		Grafico		Metalmeccanico		Gomma plastica	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
fino a 25%	277	41.3	13	43.7	1827	26.7	106	26.4
26 – 50%	179	26.7	12	41.7	2611	38.2	116	28.9
51 – 75%	53	7.9	4	14.6	1041	15.2	59	14.6
76 – 90%	36	5.4	-	-	699	10.2	54	13.5
91 – 100%	126	18.7	-	-	527	7.7	66	16.5
Non disponibile	-	-	-	-	126	1.9	-	-
Totale	672	100.0	30	100.0	6831	100.0	401	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

Tav. 63 – Imprese manifatturiere di subfornitura per numero di committenti e settore in Emilia Romagna
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

Milioni di euro	Alimentare		Grafico		Metalmeccanico		Gomma plastica	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1	126	18.7	-	-	333	4.9	63	15.8
2 – 3	36	5.4	-	-	554	8.1	42	10.5
4 – 5	77	11.4	-	-	692	10.1	40	10.0
6 – 10	92	13.7	-	-	1455	21.3	43	10.7
11 – 20	65	9.7	-	-	1206	17.7	60	15.0
21 – 50	59	8.8	-	-	1633	23.9	91	22.6
51 – 100	54	8.0	13	43.7	589	8.6	24	5.9
101 – 300	143	21.4	12	41.7	300	4.4	28	7.0
Oltre 300	20	2.9	4	14.6	55	0.8	10	2.5
Non disponibile	-	-	-	-	14	0.2	-	-
Totale	672	100.0	30	100.0	6831	100.0	401	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

Tav. 64 – Imprese manifatturiere di subfornitura per incidenza dei committenti stabili e settore in Emilia Romagna

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

Milioni di euro	Alimentare		Grafico		Metalmeccanico		Gomma plastica	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
fino a 25%	17	2.5	-	-	892	13.1	40	9.8
26 – 50%	12	1.7	4	14.6	1814	26.5	69	17.3
51 – 75%	179	26.7	12	41.7	1256	18.4	80	19.9
76 – 90%	130	19.3	4	14.6	727	10.6	32	7.9
91 – 100%	334	49.7	9	29.1	2112	30.9	181	45.1
Non disponibile	-	-	-	-	32	0.5	-	-
Totale	672	100.0	30	100.0	6831	100.0	401	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

5. Considerazioni finali

La lettura dei risultati delle analisi strutturali proposta in questo rapporto punta a mettere in evidenza le differenze e le similitudini presenti nei diversi settori economici analizzati nella regione Emilia Romagna.

L'obiettivo delle analisi strutturali è costituito principalmente dall'individuazione delle caratteristiche delle imprese artigiane che operano all'interno dei vari settori (a livello di dimensione, prodotti realizzati, mercati di sbocco, canali distributivi, livello di integrazione verticale, ricorso al decentramento produttivo, ecc.), al fine di conoscere il ruolo ricoperto dalle imprese nelle filiere produttive settoriali e i diversi tipi di impresa che convivono nell'artigianato.

Queste indagini sopperiscono ad una carenza di informazioni che le statistiche ufficiali non forniscono e che invece sono molto utili per capire l'organizzazione di un sistema produttivo e il posizionamento delle imprese.

Sapere quante imprese artigiane lavorano per il mercato finale e sono in grado di progettare un proprio prodotto e quante invece lavorano in subfornitura, è un'informazione essenziale per individuare adeguate politiche di intervento sia in campo formativo che industriale. Ebbene questa informazione non è disponibile dalle fonti statistiche ufficiali.

Conoscere quante imprese fra quelle che operano per il mercato finale sono in grado di vendere il prodotto con il proprio marchio o di avere una propria rete commerciale senza ricorrere ad intermediari, è un aspetto rilevante nell'analisi dei punti di forza e di debolezza delle imprese e nella conseguente individuazione di azioni a sostegno della competitività del sistema produttivo locale.

Individuare come e in quale misura le imprese riescono ad operare sui mercati esteri, e quali modalità utilizzano, rappresenta un elemento utile alla

riflessione sulle politiche finalizzate al sostegno dell'internazionalizzazione commerciale e produttiva delle imprese.

Misurare i processi di delocalizzazione delle produzioni, monitorarne le aree di localizzazione, e individuare i prodotti/lavorazioni interessati, costituisce un'informazione rilevante per valutarne gli effetti sul sistema produttivo locale e sul sistema delle competenze.

Sapere quante imprese di subfornitura sono in grado di offrire un servizio completo al committente e quali specializzazioni di prodotto le caratterizzano, rappresenta un aspetto importante per capirne la possibilità di tenuta rispetto ai processi di delocalizzazione in atto e le strategie perseguibili.

Individuare quanti e quali subfornitori hanno un parco clienti ampio e quanti invece sono dipendenti da un unico committente, contribuisce a impostare politiche di intervento mirate ai diversi tipi di subfornitura presenti nel sistema produttivo di ogni territorio.

Gli esempi riportati corrispondono ad una parte delle informazioni raccolte attraverso le analisi strutturali e rappresentano una esemplificazione del come queste informazioni possono essere utilizzate, sia dalle istituzioni locali che dalle associazioni d'impresa e dai sindacati, per favorire un confronto sulle strategie di intervento a favore dell'innovazione e della competitività delle imprese.

I risultati conseguiti nelle analisi svolte rappresentano una base di riferimento che non si esaurisce nei rapporti di ricerca finora pubblicati.

L'analisi strutturale, sperimentata dell'Ente Bilaterale Nazionale Artigianato, è stata infatti concepita per essere ripetuta nel tempo. La tecnica di campionamento e gli strumenti d'indagine sono stati progettati pensando alla possibilità di effettuare un monitoraggio periodico dei settori indagati, che permetta di individuarne i cambiamenti, avendo a disposizione, ad ogni rilevazione, dati perfettamente comparabili e in grado di far emergere le tendenze di tipo strutturale.

Fra i risultati dell'indagine non vanno quindi compresi soltanto i dati finora raccolti e pubblicati, ma anche il metodo di ricerca utilizzato che, con rilevazioni su campioni statisticamente significativi di imprese, consente di ottenere informazioni affidabili sui processi di cambiamento in atto nei settori e di fornire, in questo modo, indicazioni importanti per orientare le politiche formative e industriali di una regione o di un territorio.

La scelta di inserire all'interno dell'Indagine Nazionale sui Fabbisogni Formativi nell'Artigianato un'analisi strutturale per ogni settore indagato deriva dalla convinzione che il tema delle competenze professionali, e della formazione di queste competenze, sia strettamente legato ai cambiamenti strutturali che interessano il sistema produttivo e che dall'analisi di questi cambiamenti possano emergere indicazioni utili per il futuro.